



Bilancio Sociale 2016

■ La Fondazione: principi, valori, obiettivi	5
Executive summary	6
Il ricordo di Umberto Veronesi, Lettera del Presidente	8
La Carta dei principi e dei valori	10
Principi e Valori della Fondazione	11
Nota metodologica	12
Gli stakeholder della Fondazione	14
2016. Un anno all'insegna della continuità	16
Il Consiglio di Amministrazione	19
I Comitati	21
Il motto del 2016	24
I numeri del 2016	26
Le Delegazioni	28
La Fondazione nel mondo	31
La responsabilità economica	32
La Fondazione Umberto Veronesi: una struttura sempre più grande	38
■ Il valore della Ricerca Scientifica	40
■ La Divulgazione come strumento di conoscenza	44
■ Cause Related Marketing	72
■ Tabella degli indicatori GRI	78
■ Allegati	81
■ Relazione della società di revisione	86



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Finalità e caratteristiche del Bilancio Sociale per le Organizzazioni Non Profit

Il Bilancio Sociale (...)

- 1 a) consente alla Organizzazione Non Profit di rendere conto ai propri stakeholder del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e soprattutto dei risultati prodotti nel tempo;
- 1 b) costituisce un documento informativo importante che permette ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Organizzazione nel tempo;
- c) favorisce lo sviluppo, all'interno dell'Organizzazione, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione.

... Affinché il Bilancio Sociale costituisca uno strumento d'informazione efficace, devono essere rispettate alcune condizioni essenziali, in parte interne all'Organizzazione Non Profit che redige il documento e, in parte, di natura più propriamente tecnica. Più precisamente: l'Organizzazione Non Profit deve considerare la pluralità dei propri stakeholder, indicare il tipo di relazione esistente con i medesimi e valutare la coerenza tra i risultati raggiunti e i loro bisogni e aspettative; il rispetto di queste condizioni può anche non essere raggiunto nel breve periodo, ma deve certamente costituire un obiettivo del redattore del Bilancio Sociale da perseguire nel tempo; la redazione del Bilancio Sociale prevede il coinvolgimento degli organi di governo, della struttura amministrativa, degli operatori interni all'organizzazione e delle diverse categorie di stakeholder; la rilevazione delle informazioni qualitative e quantitative relative alle attività svolte dall'Organizzazione Non Profit contenute nel Bilancio Sociale deve essere puntuale e continuativo (annuale); presupposto essenziale è la creazione di un sistema informativo che entri a far parte degli ordinari strumenti di lavoro dell'organizzazione e sia idoneo a sistematizzare e aggiornare nel tempo gli indicatori utilizzati per la rendicontazione.

Destinatari del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale (...) è un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholder interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione dell'Organizzazione Non Profit.

Attraverso il Bilancio Sociale, i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholder.

Proprio per questo motivo, è opportuno che il Bilancio Sociale sia approvato dagli organi di governo prima della sua pubblicazione, segnalando ai terzi l'assunzione di responsabilità in merito alla veridicità e correttezza del contenuto del documento, pur redatto su basi volontarie.

Inoltre, la natura pubblica del documento comporta che l'Organizzazione Non Profit si adoperi per la divulgazione del Bilancio Sociale, tramite modalità e canali di diffusione idonei, anche in funzione degli oneri che tale attività può comportare.

Executive summary

165

BORSE DI RICERCA

€ 4,8

 MILIONI

DESTINATI ALLA RICERCA SCIENTIFICA

€ 5,1

 MILIONI

DESTINATI ALLA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

78%

DEL VALORE AGGIUNTO GENERATO DESTINATO ALLA COLLETTIVITÀ

+7

DELEGAZIONI RISPETTO AL 2014

L' 88%

DEI DIPENDENTI È LAUREATO

80%

DEI PROVENTI INVESTITO IN RICERCA E DIVULGAZIONE

Fondazione Umberto Veronesi nasce nel 2003 con lo scopo di sostenere la **ricerca scientifica**, attraverso l'erogazione di borse di ricerca per medici e ricercatori e il sostegno a progetti di altissimo profilo.

Ne sono promotori scienziati (tra i quali ben 11 premi Nobel che ne costituiscono il Comitato d'Onore) il cui operato è riconosciuto a livello internazionale.

Al contempo la Fondazione è attiva anche nell'ambito della **divulgazione scientifica**, affinché i risultati e le scoperte della scienza diventino patrimonio di tutti, attraverso grandi conferenze con relatori internazionali, progetti per le scuole, campagne di sensibilizzazione e pubblicazioni. Un progetto ambizioso che, per raggiungere il suo obiettivo, agisce in sinergia con il mondo della scuola, con le realtà - sia pubbliche che private - nel campo della ricerca e con il mondo dell'informazione.

Progettualità e concretezza, passione e impegno costante: queste le "parole d'ordine" che da sempre rappresentano la natura e la vocazione del nostro impegno. Concetti che costituiscono l'identità stessa della Fondazione, grazie ai quali può contribuire a "produrre" un bene più alto, la salute ed il benessere per gli altri.



Sostegno alla ricerca

Mai come in questi ultimi anni la ricerca scientifica ha raggiunto risultati straordinari, grazie alle nuove conoscenze sul DNA e all'avvento di tecnologie all'avanguardia.

La Fondazione ha scelto sin dal 2003 di selezionare e sostenere giovani ricercatori e progetti scientifici di altissimo valore.

I giovani ricercatori di oggi saranno scienziati di eccellenza di domani. Con entusiasmo e passione lavorano perché le scoperte della ricerca si trasformino rapidamente in farmaci, terapie, soluzioni per garantire speranze concrete a chi vive nella sofferenza e migliorare la vita di tutti. Lo facciamo finanziando 4 grandi aree: oncologia, cardiologia, neuroscienze e nutrigenomica.

Nel 2016, grazie alle donazioni e al supporto di aziende partner, finanziamo 165 ricercatori selezionati tra 600 applications ricevute dopo l'istituzione di un bando pubblico.

Impegno nella divulgazione scientifica

Ma il sostegno alla ricerca non è il solo nostro obiettivo. Da quando è nata Fondazione Umberto Veronesi ha scelto di occuparsi di divulgazione scientifica al fine di favorire la circolazione delle più recenti novità provenienti dal mondo della ricerca.

Come già accaduto negli anni passati, le attività di divulgazione condotte dalla Fondazione sono state rivolte soprattutto ai più giovani. Perché è vero che adottare uno stile di vita salutare, seguire un'alimentazione varia ed equilibrata, non fumare, ridurre al minimo le occasioni di consumo di bevande alcoliche e fare attività sportiva sono consigli validi per tutti. Ma l'efficacia preventiva innescata da questi accorgimenti è tanto più visibile quanto in maniera più precoce si sceglie di adottare comportamenti virtuosi in grado di promuovere lo stato di salute. Per questo motivo il «target» principale delle attività è rappresentato dagli studenti, con attività ideate e realizzate «ad hoc» per far giungere a loro (anche in base all'età) le indicazioni fondanti della prevenzione (primaria e secondaria).

Incontri nelle scuole, mostre-laboratorio, conferenze, informazione online: questi i diversi canali usati dalla Fondazione Umberto Veronesi per le attività di divulgazione. Tutte mirate alla promozione della salute.

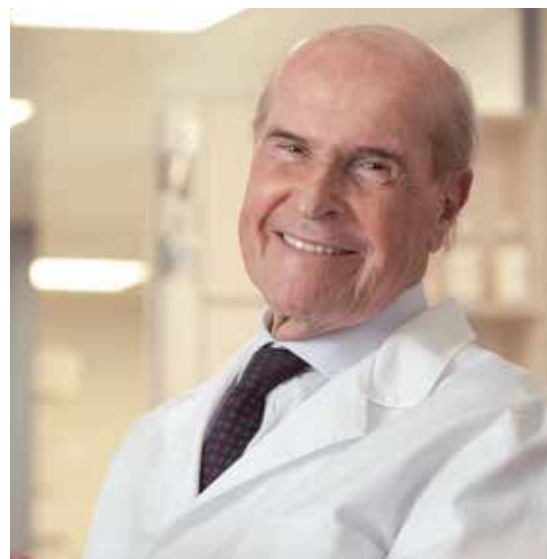
Accanto a queste attività, di particolare importanza in chiave di divulgazione c'è il nostro sito, non soltanto una "vetrina" per le attività della Fondazione ma una testata giornalistica autorevole in tema di informazione medico-scientifica. Il 2016 ha rappresentato una conferma per il portale della Fondazione (www.fondazioneveronesi.it), trasformato nel 2011 da un sito istituzionale in un portale di informazioni scientifiche fruibile al grande pubblico. La testata, che fornisce un servizio informativo quotidiano sui temi riguardanti la salute, la prevenzione e la ricerca, è stata infatti premiata da Metrixlab (sulla base delle votazioni degli utenti online) come il miglior sito italiano dedicato alla salute per il secondo anno consecutivo dopo il primo premio del 2015.

Il ricordo di Umberto Veronesi

"Andate avanti,
perché il mondo ha bisogno
di scienza e ragione".

Questa la raccomandazione con cui Umberto Veronesi ci ha lasciati l'8 novembre 2016.

Umberto Veronesi è stato una figura di riferimento per la lotta ai tumori e la cultura scientifica internazionale. Artefice e ispiratore della Fondazione che dal 2003 porta il suo nome, più di ogni altro ha dato impulso e innovazione alla ricerca medica italiana e ha rivoluzionato la percezione della malattia oncologica.



A chi gli chiedeva della vecchiaia e della morte rispondeva: «Non ho paura di morire, è un compito biologico di ogni essere vivente, per lasciare spazio a nuove generazioni. Da medico mi appassionano gli studi sulla longevità ma il nostro vero obiettivo deve essere non solo vivere più a lungo, ma godere del tempo guadagnato, in uno stato di salute che consenta una vita attiva del corpo e soprattutto della mente. È qui, nel nostro cervello che credo stia il segreto della longevità, non dare nulla per scontato, coltivare la curiosità, il desiderio e la trasgressione, senza adeguarsi mai alle regole che non possiamo condividere».

Della sua professione diceva: «Bisogna amare la gente per fare il medico, se non sai ascoltare il malato, se non ti chiedi di cosa ha paura e cosa desidera, sei poco più di un bravo tecnocrate». Per lui la scienza e l'etica non avevano ragione di esistere l'una senza l'altra. «Tutto è concesso all'uso della scienza per l'uomo, nulla è concesso all'uso dell'uomo per la scienza». Al tempo stesso compito della scienza era aprirsi al mondo, farsi comprendere e comprendere, dialogare con la società, anche con quella più distante, assumersi responsabilità. Ha preso posizione su importanti temi etici e sociali, fra cui il diritto all'autodeterminazione del malato, anche nel fine vita, l'opposizione all'ergastolo, i diritti degli omosessuali, il diritto all'asilo dei migranti. Privilegio e far-dello degli uomini mai banali, non destare impressioni neutre, non attrarre apprezzamenti tiepidi rassicuranti. Piuttosto, opinioni anche duramente avverse, oppure affetto sincero.

Libertà di pensiero, solidarietà, etica, tolleranza. Continueremo il cammino iniziato insieme.

Lettera del Presidente

Sono trascorsi 13 anni da quel giorno del 2003 in cui mio padre Umberto, insieme a illustri scienziati e appassionati colleghi, ha voluto creare la Fondazione per promuovere il progresso scientifico.

Il 2016 per noi è stato un anno molto importante. Un anno intenso e ricco di iniziative, di grandi soddisfazioni ma anche un anno che verrà ricordato per la scomparsa del suo fondatore. Tutte le persone che hanno avuto modo di lavorare con lui, in particolare le persone che stanno contribuendo a rendere grande la Fondazione, ricordano che al termine di qualsiasi attività mio padre era solito dire "E poi?". "Qual è il nostro prossimo passo?". Era questo il suo modo di guardare la realtà. Non viveva mai specchiandosi nel passato, a quanto aveva costruito, bensì aveva uno sguardo proiettato sempre e solo al futuro.



In questo momento di passaggio, dove mio padre non è più qui a consigliarci la strada da seguire, più che chiederci "cosa avrebbe detto oggi Umberto Veronesi" dobbiamo continuare a tenere vivo quel "E poi?". Se dimentichiamo questa domanda, se continueremo a fare come abbiamo sempre fatto, tradiremmo lo spirito per cui è nata la Fondazione. Una Fondazione che dovrà sempre di più guardare alle sfide del futuro, dovrà evolversi, dovrà concentrarsi su quello che meglio gli riesce fare senza dimenticarsi di esplorare i campi del sapere più in continua evoluzione.

Questo Bilancio racconta tutto ciò che la Fondazione ha voluto realizzare nell'anno appena passato per il bene di tutti. Ci auguriamo di poter proseguire nel nostro progetto di crescita e contribuire così a un futuro migliore.



Paolo Veronesi
Presidente

La Carta dei principi e dei valori

Preambolo

La Fondazione Umberto Veronesi per il Progresso delle Scienze,

considerato che occorre cogliere e definire l'elemento normativo-valoriale sia della sfera scientifica, orientata verso la conoscenza oggettiva del mondo, sia di quella filosofico-religiosa, sottolineando e valorizzando la profonda eticità di entrambe le sfere;

considerato quanto siano fragili conquiste i valori veicolati dalla scienza quali l'amore per la logica e per i fatti ben verificati, l'eguaglianza dei partecipanti all'impresa conoscitiva da contrapporsi al mero principio di autorità, la tolleranza, la libertà intellettuale, il postulato di oggettività, di rigore e di chiarezza argomentativa;

consapevole che il linguaggio universale della scienza e la razionalità del metodo scientifico hanno il potere di rendere compatibili mondi altrimenti inconciliabili, gettando le basi per un dialogo pacificatore e sancendo l'estraneità a ogni forma di intolleranza;

riconoscendo che la voce della scienza non è quella di verità definitive, ma quella della verità come continua rivedibilità delle conoscenze, non della morale unica ma del riconoscimento della pluralità delle visioni del bene e del male; consapevole che l'esistenza di più visioni etiche della vita e che dei valori si deve argomentare, va utilizzato come miglior strumento il confronto pubblico, la paziente tessitura del consenso, perché solo questi possono stemperare conflitti che altrimenti resterebbero insanabili;

convinta che la scienza è intrinsecamente vocata al dialogo e che questo dialogo, nelle più efficaci, è multidisciplinare e aperto;

riconoscendo che il progresso scientifico è parte costituente della cultura e della civiltà e fonte di benefici per l'umanità e di benessere per le persone;

riconoscendo altresì che la scienza deve sempre agire per e con l'essere umano, nel rispetto della centralità della persona umana, e che la verità della scienza va sempre coniugata col bene universale riferito al rapporto delle persone tra loro e al bene comune;

considerato che l'equilibrio e l'integrità alle quali ogni scienziato è chiamato devono prevalere, nell'intera società, sull'ignoranza e sul pregiudizio, e che le persone hanno il diritto a conoscere i risultati e le ragioni della scienza senza che questi siano comunicati in modo da alimentare atteggiamenti pregiudizialmente antiscientifici;

consapevole che l'uomo ha precise responsabilità di reciproca protezione e di tutela verso le altre forme di vita, in particolare degli animali in quanto esseri senzienti;

Tutto ciò premesso, adotta la presente Carta dei Principi e dei Valori.

Principi e Valori della Fondazione

Missioni e scopi

- Favorire il progresso delle scienze
- Favorire lo sviluppo di condizioni di vita migliori per tutti
- Promuovere la pace e il dialogo tra i popoli
- Contribuire a creare una nuova generazione di ricercatori
- Rafforzare la cooperazione scientifica internazionale e promuovere l'innovazione tecnologica
- Migliorare la comunicazione tra la comunità scientifica e la società e diffondere la consapevolezza dell'importanza della scienza per l'uomo

Principi

- L'universalità della scienza
- La libertà e la responsabilità nella scienza
- L'integrità nella ricerca scientifica
- La tutela della dignità umana
- L'autonomia individuale e il consenso informato
- L'equità e la giustizia nelle politiche pubbliche per la salute
- La qualità e la sicurezza nella ricerca e nelle cure
- La promozione della prevenzione nella gestione della salute
- La professionalità dei ricercatori, dei medici e degli operatori della sanità
- Il dovere di informare e il ruolo sociale dei Comitati Etici
- La tutela dell'habitat e della biosfera

Disposizioni finali

La Fondazione Umberto Veronesi per il progresso della Scienze si impegna a dare attuazione e a promuovere i principi stabiliti nella Carta nonché, ove necessario alla luce degli sviluppi scientifici e tecnologici, ad assicurare una sua revisione.

Nella loro interpretazione e applicazione, i principi enunciati nella Carta sono da intendersi complementari e interdipendenti e vanno letti nel contesto dello Statuto della Fondazione e delle altre Carte da essa promosse che ne costituiscono patrimonio ideale e culturale.

Nota metodologica

Come per le precedenti edizioni, il sesto Bilancio Sociale rappresenta, per la Fondazione Umberto Veronesi, uno strumento di primaria importanza per comunicare in modo trasparente ai propri stakeholder le proprie performance sociali.

All'interno di questo percorso di trasparenza, dal Bilancio Sociale 2015 la Fondazione ha deciso di adottare la versione G4 delle linee guida GRI, che pone maggior enfasi sul processo di definizione dei contenuti del Bilancio Sociale sulla base della rilevanza dei temi trattati per la Fondazione e per i propri stakeholder.

Il presente Bilancio è stato pertanto predisposto in conformità con l'opzione "Core" delle "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e delle "Non-Governmental Organizations Sector Disclosures", pubblicate entrambe nel 2013 dal GRI – Global Reporting Initiative.

Inoltre, nella redazione del presente Bilancio, sono state utilizzate anche le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente Bilancio, di rendicontazione annuale, fanno riferimento all'esercizio 2016 e, in particolare, alle attività sviluppate dalla Fondazione nel corso dell'anno, salvo diversamente indicato.

I valori economico-finanziari derivano dal Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 della Fondazione Umberto Veronesi, soggetto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A..

La precedente edizione, relativa all'esercizio 2015, è stata pubblicata il 5 agosto 2016 sul sito www.fondazioneveronesi.it.

I dati relativi agli esercizi precedenti sono riportati a fini comparativi, per consentire una valutazione sull'andamento dinamico delle attività della Fondazione negli anni.

All'interno del documento è opportunamente segnalato laddove il dato riportato è stato generato anche da stime.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'affidabilità del processo di rendicontazione, è stata affidata a Deloitte la revisione indipendente del Bilancio Sociale. Tale attività si è conclusa con il rilascio della "Relazione della società di revisione indipendente sul Bilancio Sociale", riportata in fondo al presente documento, sulla base del principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board.

Definizione dei contenuti del Report

Materialità ~ La Fondazione ha definito i contenuti del proprio Bilancio Sociale facendo riferimento agli argomenti e agli indicatori che riflettono gli impatti significativi economici e sociali o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei suoi stakeholder.

Inclusività degli Stakeholder ~ La Fondazione ha identificato le categorie di stakeholder che sono influenzati dal proprio operare, ha definito le principali modalità di interazione e ha raccontato il modo in cui risponde alle loro aspettative attraverso i loro personali racconti.

Contesto di sostenibilità ~ La Fondazione ha scelto di illustrare le proprie performance in riferimento al più ampio contesto del tema della sostenibilità.

Completezza ~ I temi trattati e il perimetro definiti dalla Fondazione all'interno del Bilancio sono sufficienti a riflettere gli impatti economici e sociali significativi e a permettere ai suoi stakeholder di valutarne le performance.

Garanzia della qualità del Report

Equilibrio ~ La Fondazione ha inserito nel presente documento le informazioni e i dati rilevanti al fine di riflettere tutti gli aspetti delle proprie performance.

Comparabilità ~ La Fondazione ha presentato le informazioni in modo chiaro, al fine di consentire la comparabilità delle performance nel tempo e il confronto con altre realtà operanti nel terzo settore.

Accuratezza ~ La Fondazione ha presentato le proprie performance in modo chiaro e accurato.

Tempestività ~ La Fondazione si impegna a garantire una rendicontazione annuale del proprio Bilancio Sociale.

Chiarezza ~ La Fondazione ha presentato le informazioni in un modo che risulti accessibile e comprensibile ai propri stakeholder.

Affidabilità ~ Le informazioni e i processi a supporto sono stati raccolti, registrati, preparati, analizzati e comunicati in modo da poter essere oggetto d'esame e da definire la qualità e la rilevanza delle informazioni.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere alla casella postale dedicata alla Responsabilità Sociale della Fondazione Umberto Veronesi:
bilancio.sociale@fondazioneveronesi.it

Manuele Valsecchi - Direttore Amministrativo e Finanziario

Daniele Banfi - Giornalista scientifico, redazione www.fondazioneveronesi.it

Gli stakeholder della Fondazione e i contenuti del Bilancio Sociale

Il primo obiettivo della Fondazione Veronesi è, da sempre, la promozione del progresso scientifico, compagno insostituibile della vita sociale, etica e civile di ogni uomo. La formazione, la divulgazione scientifica e il sostegno alla ricerca d'avanguardia per migliorare la vita delle persone, trovare nuove cure, promuovere stili di vita sani e consapevoli sono tra le principali attività della Fondazione. Attività che diventano possibili grazie al network di stakeholder che, giorno dopo giorno, sostengono e ispirano la Fondazione.

Tra gli innumerevoli stakeholder con i quali la Fondazione interagisce, fondamentali sono i borsisti e i ricercatori, le scuole e università e tutto il mondo accademico, così come anche il mondo della cultura e della scienza di eccellenza, l'universo delle istituzioni non profit, le amministrazioni pubbliche e i sostenitori - siano essi donatori singoli o aziende - che, confidando nei valori promossi dalla Fondazione, la aiutano a crescere ogni anno con generosità e lungimiranza.

Questi sono dunque i portatori di interesse principali della Fondazione, che la stessa si impegna a coinvolgere e ascoltare per raggiungere una migliore comprensione di aspettative, opportunità e rischi. I principi di trasparenza, correttezza, onestà e rispetto sono alla base di ogni interazione della Fondazione con i propri stakeholder e rendono possibile rispondere in modo consapevole, efficiente e organizzato alle aspettative degli stessi. L'obiettivo finale di tutte le iniziative realizzate coincide infatti con la capacità di comprendere e soddisfare le aspettative dei propri stakeholder, grazie a un approccio strategico e all'adozione di metodologie ottimali di programmazione del lavoro. È agli stakeholder della Fondazione che si rivolge il Bilancio Sociale, perché possano comprendere fino in fondo le motivazioni che sottostanno ad ogni singola scelta e iniziativa realizzata nel corso dell'anno e possano seguire, passo dopo passo, i percorsi intrapresi sia nell'ambito della ricerca scientifica sia nell'area della divulgazione scientifica. La Fondazione utilizza inoltre il proprio website



per comunicare in modo tempestivo e puntuale con i propri stakeholder, in particolare tramite i quaderni dei Grant, i bandi di ricerca e la descrizione dei progetti in corso e avvenuti. Interagisce inoltre tramite conferenze nazionali e internazionali e grazie a Fondazione Veronesi Magazine, un portale appositamente creato per tenere sempre aggiornati gli stakeholder della Fondazione.

Nell'ottica di porre enfasi sulle attività maggiormente significative, nel 2015 è stato svolto un processo finalizzato a individuare le tematiche rilevanti per la Fondazione e i propri stakeholder, la cosiddetta analisi di materialità. Questa analisi è frutto di un approccio qualitativo che ha coinvolto principalmente le figure responsabili per la redazione del Bilancio Sociale. Le tematiche identificate sono, dunque, oggetto di rendicontazione nel Bilancio Sociale 2016.

Le aspettative espresse dagli stakeholder esterni della Fondazione durante le attività di coinvolgimento e dialogo sono state tenute in considerazione durante il processo di definizione dei contenuti del Bilancio Sociale. I risultati dell'analisi di materialità sono rappresentati graficamente nella matrice di materialità riportata di seguito.

MATRICE DI MATERIALITÀ



I temi legati alle principali attività della Fondazione, **“Promozione della ricerca scientifica”** e **“Divulgazione scientifica”**, sono affrontati in due capitoli dedicati, rispettivamente **“Il valore della ricerca scientifica”** e **“La divulgazione come strumento di conoscenza”**.

Gli aspetti legati a **“Trasparenza e professionalità nei processi decisionali”** sono sviluppati nei paragrafi dedicati alla governance, al Consiglio di Amministrazione e ai Comitati.

Il capitolo **“La responsabilità economica”** dà spazio a temi quali l’**“Equilibrio economico finanziario”**, l’**“Allocazione dei fondi ricevuti”** e le **“Policy di fundraising”**, mentre all’aspetto del **“Capitale umano e intellettuale”** è dedicato un intero capitolo: **“La Fondazione Umberto Veronesi: una struttura sempre più grande”**.

Tre sono invece i temi trasversali all'intero documento, che trovano spazio all'interno dei vari capitoli.

■ L’**“Interazione con gli stakeholder”** e le **“Partnership”** sono affrontati infatti nelle sezioni dedicate alle attività core della Fondazione, in ottica di collaborazione nel

perseguimento dei suoi obiettivi, ma anche in altri paragrafi in termini di rapporti con i finanziatori, con le aziende e altri stakeholder.

■ La **“Diversity”**, intesa come sensibilità alla diversità e impegno all'inclusione nelle attività sviluppate dalla Fondazione e nelle attività finanziate, trova anch'essa spazio nella descrizione dei progetti di ricerca e divulgazione scientifica della Fondazione.

SOSTEGNO ALLA RICERCA E PROMOZIONE DI UNA CORRETTA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA. È QUESTO IL NOSTRO IMPEGNO PER IL 2016

2016. Un anno all'insegna della continuità

Il 2016 è stato un anno importante per la crescita e la storia della Fondazione Umberto Veronesi. Con la morte del nostro Fondatore l'obiettivo di tutte le attività è rimasto il medesimo: mettere il progresso delle scienze a disposizione della collettività.

Un «motto» che anima da sempre la Fondazione e che prende forma percorrendo due bisettrici: l'attività di sostegno alla ricerca e la divulgazione scientifica. Innovazione, miglioramento della salute della popolazione, ampio risalto ai temi etici che animano il dibattito pubblico: sono questi i punti cardine che caratterizzano l'attività quotidiana della Fondazione Umberto Veronesi, da tredici anni a questa parte. Nel 2016 sono state erogate 165 borse di ricerca

La ricerca scientifica

Le scienze progrediscono ovunque ci sia vero scambio: di esperienze, di conoscenze, di risultati, di modalità di arrivare alla risoluzione di un problema. Ecco perché, fin dalla sua nascita, la Fondazione Umberto Veronesi ha creduto nell'importanza della ricerca nella vita della società. Per questo motivo il primo passo è stato rappresentato dal finanziamento dell'attività dei giovani scienziati più meritevoli, provenienti dall'Italia e dai diversi Paesi del mondo. La ricerca traslazionale, considerata la sintesi più efficace tra la ricerca di base e la ricerca clinica, è considerata l'unica via percorribile per «avvicinare» le conoscenze scientifiche sviluppate in laboratorio al letto del paziente. Attraverso la pubblicazione di un bando pubblico di borse di ricerca per giovani medici e ricercatori che lavorano su progetti innovativi presso le migliori istituzioni italiane e straniere, la Fondazione Umberto Veronesi seleziona annualmente (e finanzia) gruppi di lavoro e progetti di alto profilo scientifico negli ambiti dell'oncologia, della cardiologia, delle neuroscienze, della nutrigenomica e della prevenzione delle malattie croniche. Tramite il loro finanziamento - si è passati da quattro borse a

165 in soli tredici anni – viene data la possibilità a giovani scienziati di perfezionare il proprio percorso di formazione e lavorare accanto a professionisti e luminari.

La divulgazione scientifica

Non meno importante all'interno della struttura viene considerato l'ambito della divulgazione scientifica, in cui la Fondazione Umberto Veronesi è attiva fin dal 2003. L'obiettivo, in questo caso, è declinare a favore della popolazione le principali scoperte scientifiche, illustrare in maniera facile e comprensibile l'attività svolta dai ricercatori, intervenire in maniera autorevole e rigorosa sul piano scientifico nei dibattiti legati all'attualità. Tutto ciò tenendo presente la necessità di essere al passo coi tempi e capire l'impatto che le innovazioni scientifiche hanno su molti aspetti della vita dell'uomo. Per avvicinare la scienza alla collettività, anche nel 2016 la Fondazione Umberto Veronesi ha organizzato una serie di conferenze internazionali aperte a tutti su tematiche attuali di interesse condiviso. Si tratta di appuntamenti annuali di altissimo livello con scienziati ed esperti in materia, cui si aggiungono i numerosi incontri organizzati all'interno delle scuole, mirati all'educazione scientifica e alla prevenzione delle malattie. Punto di riferimento per l'informazione scientifica sono nel tempo diventati anche il sito ufficiale (www.fondazioneveronesi.it), il sito dedicato ai progetti per le scuole (www.fuvperlasuola.it), i canali social ufficiali della Fondazione (Facebook, Twitter e Instagram) e la newsletter bimestrale inviata ai donatori.

Le pubblicazioni a cura del comitato etico

I documenti redatti dal Comitato Etico hanno l'obiettivo di dare voce al Comitato nell'ambito di una specifica tematica. La sezione finale di ogni parere è corredata di conclusioni e raccomandazioni indirizzate ai decisori politici e agli

stakeholder coinvolti nel tema.

Nel 2016 è nata "The Future of Science and Ethics", la nuova rivista scientifica fondata dal Comitato Etico della Fondazione Umberto Veronesi. L'impegno è che essa divenga un punto di riferimento indipendente e autorevole nel panorama etico e bioetico contemporaneo, anche a livello internazionale. La rivista ha l'ambizione di diffondere la cultura scientifica e di promuovere il dibattito sul progresso delle scienze e sull'innovazione tecnologica, nonché sui diritti umani e sulle grandi questioni socio-economiche e politiche che accompagnano la globalizzazione. Gli obiettivi sono quelli di incoraggiare il dialogo come metodo di lavoro e di contribuire alla riflessione e al confronto su temi di grande rilevanza per la vita dei singoli e per la collettività.

La governance

La Fondazione Umberto Veronesi è guidata da uno statuto che, oltre al divieto di distribuire utili, stabilisce:

- Le linee guida che indirizzano le decisioni nei confronti di tutte le iniziative intraprese dalla Fondazione;
- Gli organi istituiti allo scopo di raggiungere gli obiettivi e rispondere alla mission della Fondazione;
- Le procedure per la gestione e il finanziamento delle due aree operative della Fondazione Umberto Veronesi, la ricerca e la divulgazione scientifica.

Del Governo della Fondazione Umberto Veronesi fanno parte il Presidente, i Consiglieri, i Membri dei Comitati e del Collegio dei Revisori dei Conti, che hanno scelto di essere presenti e operativi al solo scopo di servire la comunità e di conseguenza non percepiscono alcun emolumento.

È GRAZIE ALLA PRESENZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
E DEI NOSTRI COMITATI
CHE LE PRINCIPALI SCELTE DI INDIRIZZO
DELLA FONDAZIONE SI BASANO
SU UN'ATTENTA VALUTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare il Consiglio approva le linee generali di attività della Fondazione; approva il bilancio consuntivo e i budget previsionali; delibera sull'accettazione di elargizioni, donazioni, legati, eredità e lasciti, nonché sull'acquisto e la vendita di immobili, e sulla destinazione degli stessi ovvero delle somme ricavate, nel rispetto dei limiti definiti dallo statuto; delibera la costituzione di comitati e commissioni ovvero la istituzione di direttori o responsabili per settori o attività, fissandone le attribuzioni e la durata e nominandone i membri, previa determinazione del loro numero; istituisce il Comitato Scientifico, determinandone numero dei membri, compiti, durata nella carica e modalità di funzionamento; istituisce il Comitato Etico, determinandone numero dei membri, compiti, durata nella carica e modalità di funzionamento; istituisce il Comitato d'Onore, determinandone numero dei membri, compiti, durata nella carica e modalità di funzionamento.

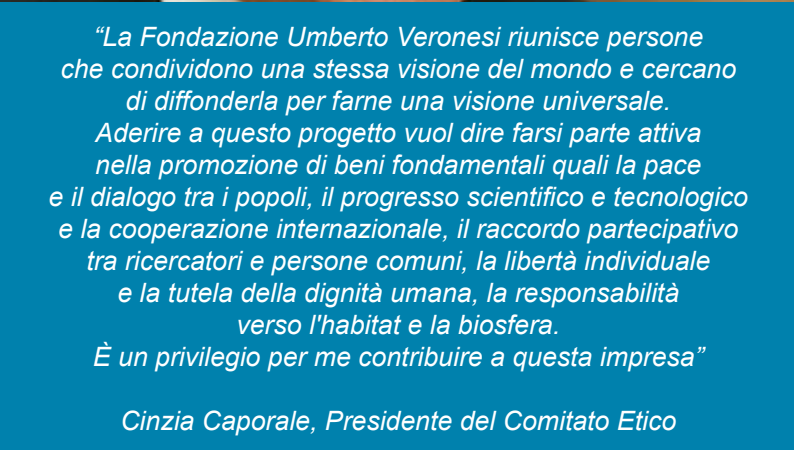
I componenti sono:

- Umberto Veronesi
(28 novembre 1925 - 8 novembre 2016)
- Paolo Veronesi
- Giulia Veronesi
- Pier Giuseppe Pelicci
- Enrico Bellezza
- Flavio Biondi
- Carlo Pagliani
- Sultana Razon



“Conoscere la scienza è il metodo migliore per scoprire l'importanza del dialogo e del rispetto reciproco. L'istruzione in campo scientifico è il miglior strumento di difesa contro gli integralismi e l'intolleranza, in grado di promuovere la pace. La Fondazione Umberto Veronesi svolge un ruolo chiave nel mettere in luce queste tematiche e sono orgoglioso di far parte del suo Comitato d'Onore.”

Claude Cohen-Tannoudji, Comitato d'Onore
Premio Nobel per la Fisica - 1997



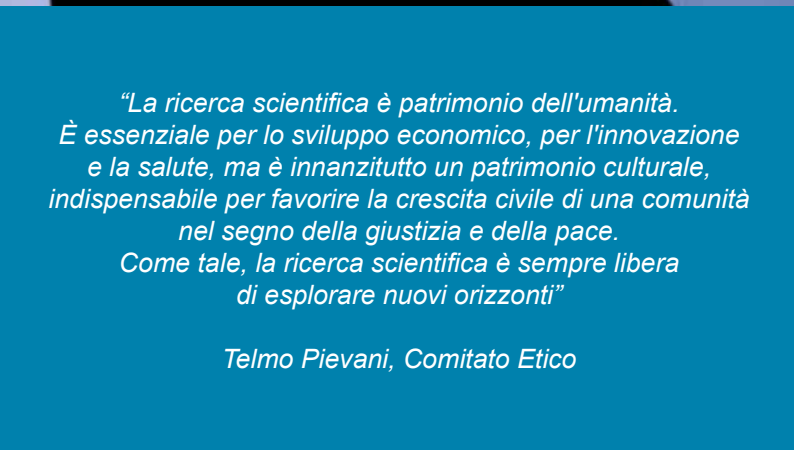
“La Fondazione Umberto Veronesi riunisce persone che condividono una stessa visione del mondo e cercano di diffonderla per farne una visione universale. Aderire a questo progetto vuol dire farsi parte attiva nella promozione di beni fondamentali quali la pace e il dialogo tra i popoli, il progresso scientifico e tecnologico e la cooperazione internazionale, il raccordo partecipativo tra ricercatori e persone comuni, la libertà individuale e la tutela della dignità umana, la responsabilità verso l'habitat e la biosfera. È un privilegio per me contribuire a questa impresa”

Cinzia Caporale, Presidente del Comitato Etico



“Sono onorato di far parte del Comitato d'Onore della Fondazione Umberto Veronesi. Ho voluto accettare l'invito perché sono convinto che sia importante supportare la ricerca scientifica e soprattutto i giovani ricercatori che, con la loro dedizione, aiutano l'umanità a sconfiggere il cancro.”

Zhores Alferov, Comitato d'Onore
Premio Nobel per la Fisica 2000



“La ricerca scientifica è patrimonio dell'umanità. È essenziale per lo sviluppo economico, per l'innovazione e la salute, ma è innanzitutto un patrimonio culturale, indispensabile per favorire la crescita civile di una comunità nel segno della giustizia e della pace. Come tale, la ricerca scientifica è sempre libera di esplorare nuovi orizzonti”

Telmo Pievani, Comitato Etico



“Sono felice di fare parte del Comitato d'Onore perché credo nei valori dell'attività della Fondazione, rivolti verso il futuro, lo sviluppo, il progresso e verso i giovani.”

Shirin Ebadi, Comitato d'Onore
Premio Nobel per la Pace 2003



I Comitati

Comitato Scientifico

Esperti nell'ambito biomedico (medici e scienziati), accomunati dall'interesse per la scienza e per il progresso della stessa, indirizzano l'operato della Fondazione Umberto Veronesi. Il comitato scientifico fornisce consulenza scientifica per tutte le attività della Fondazione, valuta e seleziona i progetti scientifici e le borse di ricerca per i giovani ricercatori, garantisce le linee guida per l'organizzazione dei convegni “The Future of Science” e “Science for Peace”. Di seguito l'elenco dei componenti:

- Chiara Tonelli (Presidente)
- Maria Benedetta Donati (Vicepresidente)
- Myriam Alcalay
- Marco Alloisio
- Giovannella Baggio
- Guido Barbuiani
- Andrea Biondi
- Paolo Bianchi
- Edoardo Boncinelli
- Roberto Cingolani
- Giancarlo Comi
- Pier Franco Conte
- Daniele Cusi
- Filippo De Braud
- Pietro De Camilli
- Ruggero De Maria
- Riccardo Della Favera
- Lucia Del Mastro
- Pier Paolo Di Fiore
- Fabio Di Lisa
- Andrea Ferrari
- Alberto Garaventa
- Giulio Giorello
- Marco Giorgio
- Sergio Harari
- Francesco Lo Coco
- Maria G. Masucci
- Michela Matteoli
- Emanuele Montanari
- Marco Montorsi
- Michael Muller
- Paola Muti
- Pier Giuseppe Pelicci
- Gabriella Pravettoni
- Mario Preti
- Vittorio Lorenzo Quagliuolo
- Maria Rescigno
- Bernardo Rocco
- Giuseppe Testa
- Guido Emilio Tonelli
- Gian Vincenzo Zuccotti

Comitato Etico

Un pool di personalità di altissimo livello di ambiti diversi indirizza le scelte etiche della Fondazione Umberto Veronesi, individuandone il posizionamento nell'ampio ambito della scienza e della ricerca, valutando la coerenza dei progetti scientifici rispetto ai principi etici ai quali la Fondazione si ispira.

Di seguito l'elenco dei componenti:

- Cinzia Caporale (Presidente)
- Carlo Alberto Redi (Vicepresidente)
- Vittorino Andreoli
- Elisabetta Belloni
- Carla Collicelli
- Gherardo Colombo
- Domenico De Masi
- Maurizio De Tilla
- Giuseppe Ferraro
- Antonino Ferro
- Carlo Flamigni
- Alberto Mantovani
- Armando Massarenti
- Lucio Militeri
- Telmo Pievani
- Massimo Reichlin
- Alfonso M. Rossi Brigante
- S. E. Marcelo Sanchez Sorondo
- Paola Severino di Benedetto
- Elena Tremoli

Comitato Finanziario

Lo scopo del comitato finanziario è assistere la direzione generale e il consiglio di amministrazione (CdA) nella supervisione della condizione finanziaria generale della Fondazione Umberto Veronesi.

Il comitato, inoltre, si occupa di monitorare e fornire consulenze sugli investimenti a lungo termine dei fondi in eccedenza; esaminare le proposte della direzione e fornire al CdA una raccomandazione relativa alle iniziative di natura finanziaria; esaminare e proporre al CdA l'istituzione, da parte della Fondazione, di nuove iniziative dirette al miglioramento della gestione complessiva dei fondi. Il Comitato è composto da sette membri:

- Gerardo Braggiotti
- Franco Calegari
- Francesco Micheli
- Carlo Pagliani
- Monica Ramaioli
- Sergio Vaglieri
- Manuele Valsecchi

Comitato Strategico

Costituito da esperti e professionisti provenienti da molteplici ambiti (economia, finanza, giustizia, legge, comunicazione), assiste la Fondazione Umberto Veronesi nella programmazione strategica: evidenziando punti di criticità e possibili soluzioni.

Di seguito l'elenco dei componenti:

- Flavio Biondi
- Carlo Pagliani
- Monica Ramaioli
- Sergio Vaglieri
- Manuele Valsecchi
- Silvia Veronesi

Comitato d'Onore

Personalità illustri della scienza e della medicina che hanno voluto credere nella Fondazione Umberto Veronesi fin dalla sua costituzione e ancora oggi, con la loro presenza in questo speciale comitato, testimoniano l'adesione ai principi e ai valori espressi dalla Fondazione. Di seguito l'elenco dei componenti:

- Zhores Alferov,
Premio Nobel per la Fisica - 2000
- John Michael Bishop,
Premio Nobel per la Medicina - 1989
- Claude Cohen-Tannoudji,
Premio Nobel per la Fisica - 1997
- Renato Dulbecco,
Premio Nobel per la Medicina - 1975 (1914-2012)
- Shirin Ebadi,
Premio Nobel per la Pace - 2003
- Gerard Ertl,
Premio Nobel per la Chimica - 1986
- Margherita Hack,
direttore del Centro Interuniversitario per l'Astrofisica e la Cosmologia di Trieste (1922-2013)
- Harry Kroto,
Premio Nobel per la Chimica - 1996 (1939-2016)
- Rita Levi Montalcini,
Premio Nobel per la Medicina - 1986 (1909-2012)
- Luc Montagnier,
Premio Nobel per la Medicina - 2008
- Paul Nurse,
Premio Nobel per la Medicina - 2001
- Carlo Rubbia,
Premio Nobel per la Fisica - 1984
- Harald Zur Hausen,
Premio Nobel per la Medicina - 2008

■ 2015

Nasce il Progetto "SAM - Salute al Maschile", dedicato a promuovere la prevenzione delle malattie che colpiscono gli uomini di tutte le età e fare informazione sul tema in modo serio, accurato e aggiornato.

SAM per la Fondazione è anche sostegno concreto alla ricerca, attraverso il supporto a medici e ricercatori che lavorano per trovare nuovi metodi di diagnosi precoce e nuove combinazioni terapeutiche per le malattie che hanno maggiore incidenza negli uomini.

La Fondazione Umberto Veronesi è attiva anche nell'ambito dell'oncologia pediatrica, con il progetto "Gold for Kids". Grazie ai fondi raccolti, nel 2015 è stato possibile avviare due studi clinici (leucemia mieloide acuta e linfoma di Hodgkin) e tre studi osservazionali (MOD 1.01, ROT e leucemia mieloide cronica).

In un solo anno sono state finanziate 179 borse di ricerca e sostenuti 17 progetti avviati nel 2014.

■ 2014

10 donne operate di tumore al seno vincono la loro seconda battaglia e partecipano alla Maratona di New York: questo è l'evento clou del grande progetto Pink is Good. Nasce Gold for Kids, progetto di raccolta fondi e educazione alla salute per curare i bambini e gli adolescenti malati di tumore. 153 i giovani scienziati che ricevono una Borsa di Ricerca dalla Fondazione Veronesi.

■ 2012

Acquisto di una TC spirale, all'avanguardia per la diagnosi del tumore al polmone a sostegno del progetto multicentrico di screening Cosmos 2.

In un solo anno sono stati raccolti finanziamenti per oltre 100 borse di Ricerca. Realizzato un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno a Herat in Afghanistan, con formazione e retribuzione di un medico specializzato.

■ 2011

Istituita la cerimonia ufficiale di consegna dei Grant in Campidoglio a Roma a sostegno di Ricercatori meritevoli e di progetti di Ricerca ad alto valore scientifico. La Fondazione partecipa per la prima volta al Giro d'Italia ciclistico in qualità di partner scientifico. Il sito della Fondazione diventa portale, uno strumento di servizio medico-scientifico aggiornato quotidianamente.

■ 2010

Nascono i cicli di conferenze di scienza e salute a Roma e Milano. La Fondazione si impegna a favore dell'Aquila dopo il terribile terremoto.

■ 2013

Nasce il progetto di prevenzione "Pink is Good", che riunisce decine d'impresa e migliaia di persone contro un nemico comune: il tumore al seno.

Assegnate 127 borse di Ricerca in un solo anno: un numero mai raggiunto prima, possibile grazie ai fondi raccolti per finanziare la Ricerca.

■ 2009

Nasce "Science for Peace", una grande iniziativa per diffondere in modo concreto una cultura di pace partendo dal modello virtuoso della scienza.

La prima azione messa in atto da "Science for Peace" è la donazione di un ecografo all'ospedale Al-Ram in Palestina.

■ 2008

Le borse di Ricerca finanziate dalla Fondazione raggiungono il numero di 100. Un obiettivo importante, raggiunto grazie a chi crede nei valori e principi della Fondazione e nell'utilità della Ricerca per migliorare la vita di tutti.

■ 2007

Inizia la campagna di sensibilizzazione sul Testamento Biologico, che si concretizza nella realizzazione del modulo per la scelta personale scaricabile dal portale della Fondazione, nell'organizzazione di convegni e progetti editoriali approfonditi ed esaurienti.

■ 2006

Nasce la Collana di quaderni "Libertà di sapere libertà di scegliere" che spiega la scienza con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Prima campagna di raccolta fondi della Fondazione attraverso il 5xMILLE, una risorsa indispensabile per finanziare le borse di Ricerca.

■ 2016

L'8 novembre 2016, a 89 anni, viene a mancare Umberto Veronesi. Con la morte del nostro Fondatore l'obiettivo di tutte le attività è rimasto il medesimo: **mettere il progresso delle scienze a disposizione della collettività.**

Un «motto» che anima da sempre la Fondazione e che prende forma percorrendo due bisettrici: **l'attività di sostegno alla ricerca e la divulgazione scientifica.**

■ 2004

Siglata la collaborazione tra la Fondazione e due istituzioni di eccellenza, lo IEO e la Scuola Europea di Medicina Molecolare.

Nasce la prima iniziativa di Divulgazione Scientifica, il Movimento Donne contro il fumo, con l'obiettivo di fare prevenzione e dissuasione su un drammatico tema di salute.

■ 2003

Il 25 maggio nasce la Fondazione Veronesi per promuovere il progresso delle scienze attraverso la Divulgazione di una cultura scientifica di eccellenza e il sostegno concreto alla Ricerca.

Vi partecipano alcuni scienziati di altissimo livello tra cui sei Premi Nobel.

A novembre nasce Sportello Cancro, il portale d'informazioni sul mondo dell'oncologia in Italia dedicato a pazienti, familiari e personale medico in collaborazione con il Corriere della Sera.

■ 2005

Prima edizione della conferenza mondiale "The Future of Science", che ogni anno affronta gli argomenti più innovativi e attuali in ambito scientifico insieme a esperti di altissimo valore.

Nasce "I giorni della scienza", il progetto educativo dedicato ai giovani dagli 8 ai 18 anni, agli insegnanti, alle famiglie che, in 5 anni, ha coinvolto oltre 30.000 studenti in tutta Italia. Ideata la prima grande opera editoriale della Fondazione: l'enciclopedia in 25 volumi "Salute" insieme al Corriere della Sera.

I numeri del 2016



Salute al Maschile

- **10 ricercatori** sostenuti
- Dal 13 al 17 giugno **visite ambulatoriali gratuite** nell'ambito delle "Giornate della prevenzione"



Gold for Kids

- **3 protocolli di cura** finanziati (ependimoma, medulloblastoma, medulloblastoma metastatico ad alto rischio)



Pink is Good

- **21 ricercatori** sostenuti
- **26 donne operate** di tumore al seno hanno partecipato alla maratona di Amsterdam
- **Oltre 50 aziende** sostengono il progetto



NO SMOKING
BE HAPPY

No Smoking Be Happy

- Oltre **4.000 persone** coinvolte in incontri per la società civile e nelle scuole



Portale

www.fondazioneveronesi.it

- **5.275.121** sessioni (+13,02% rispetto al 2015)
- **4.098.791** utenti unici (+16,01% rispetto al 2015)
- **7.729.966** visualizzazioni di pagina (+12,73% rispetto al 2015)



Facebook

- **377.726** fan totali a fine 2016
- **45.273** nuovi fan acquisiti nel corso dell'anno
- **111.403.679** impressioni totali
- **61.712.921** utenti raggiunti
- **1.097.387** interazioni



Twitter

- **16.983** follower totali
- **4.247** nuovi follower nel corso dell'anno
- **2.141.974** impressioni
- **43.892** azioni

THE FUTURE OF SCIENCE™



The Future of Science

- **700** partecipanti



Science for Peace

- **1.500** partecipanti
- **540** ragazzi coinvolti nel progetto "Science for Peace Cinema"

#FATTI VEDERE

#FATTIVEDERE

- Oltre **4.020 studenti** coinvolti in **14 città** italiane



Bimbi in cucina mamme in classe

- **2.290** mamme e bambini coinvolti in **13 lezioni**

Le Delegazioni



Il 2016 ha rappresentato un anno importante per il radicamento della Fondazione Umberto Veronesi sul territorio nazionale. Dal 2012, infatti, alla sede di Milano si sono aggiunte le Delegazioni locali. Obiettivo di queste sedi distaccate - guidate da un Responsabile e da eventuali collaboratori che agiscono su base volontaria e senza alcuna forma di retribuzione - è contribuire alla diffusione dei principi e dei valori della Fondazione nel territorio di residenza e attivarsi concretamente nella raccolta fondi, grazie all'organizzazione di iniziative ed eventi in coordinamento con la sede di Milano.

Alle 23 Delegazioni attive nel 2015, nel 2016 si è aggiunta quella di Verona.

- AREZZO**
Responsabile **Laura Carlini**
- BARI**
Responsabile **Vito Dettole**
- BELLUNO**
Responsabile **Angela De Min**
- BOLOGNA**
Responsabile **Rita Magli**
- CARPI**
Responsabile **Anna Molinari**
- GENOVA**
Responsabile **Gabriella Rondanina**
- COMO**
Responsabile **Francesca Ruffini Stoppani**
- DOMODOSSOLA**
Responsabile **Dina Gubetta**

- LUCERA**
Responsabile **Michele Gramegna**
- MACERATA**
Responsabile **Lara Sagripanti**
- MILANO**
Responsabile **Maurizio De Tilla**
- NAPOLI**
Responsabile **Raffaella Drago**
- NOVARA**
Responsabile **Eleonora Pottino**
- PALERMO**
Responsabile **Matilde Salvo Bocca**
- ROMA**
Responsabile **Anna Maria Ressa Camerino**
- TERAMO**
Responsabile **Anna Maria Ressa Camerino**

- TERNI**
Responsabile **Maria Possenti Castelli**
- TORINO**
Responsabile **Adele Artom**
- TRENTO**
Responsabile **Ketty Tomio**
- TRIESTE**
Responsabile **Paola Grassi**
- VENEZIA**
Responsabile **Marisa Chelodi**
- VERONA**
Responsabile **Annamaria Molino**
- VIAREGGIO**
Responsabile **Marina Gridelli**
- VIBO VALENTIA**
Responsabile **Mariano Piro**



Intervista a Eleonora Pottino Responsabile della Delegazione di Palermo

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Sono stata coinvolta da mia cugina, Maria Possenti: responsabile della delegazione di Terni. Mi chiedeva di poter dare una mano alla Fondazione, a partire dalla Sicilia. Non mi sono tirata indietro: sono in buona salute, non ho più i figli da seguire e per questo ho potuto mettermi a disposizione senza esitazioni. Fondamentale è stata però anche la scelta compiuta dall'amica Maria Giovanna Carella, che fin da subito ha deciso di essere al mio fianco in tutte le attività.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2016?

Nel 2016 abbiamo organizzato un torneo di tennis, svoltosi dal 14 al 18 dicembre, che potuto contare anche sulla partecipazione di Roberta Vinci. L'esperienza è stata positiva, grazie anche al contributo dei volontari che hanno deciso di essere al nostro fianco

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Assieme a Maria Giovanna, ci stiamo cimentando nell'organizzazione di un altro evento sportivo: questa volta calcistico. La popolarità di questo sport può aiutarci a far conoscere il ruolo della Fondazione Umberto Veronesi a una fascia di utenza più disagiata. Il nostro intento è quello di coinvolgere i ragazzi dei quartieri a rischio della città

Intervista a Gabriella Rondanina Responsabile della Delegazione di Genova

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Penso che la vitalità, la passione e la creatività di Umberto Veronesi siano state, e siano ancora oggi, contagiose. Averlo conosciuto personalmente e aver conosciuto alcuni suoi collaboratori con la stessa passione, ha fatto nascere in me il desiderio di partecipare alle attività orientate alla divulgazione della scienza e della ricerca promosse dalla Fondazione da lui creata.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2016?

Sono stata molto felice di avviare le attività della delegazione di Genova con la promozione del libro "Senza paura", scritto da Umberto Veronesi e da Gabriella Pravettoni. Il libro mette in luce quanto sia importante occuparsi anche degli aspetti emotivi legati all'esperienza del cancro, e questo è un tema a me caro anche per motivi professionali.

Abbiamo poi partecipato al Festival della scienza 2016 con la conferenza "Quali sono le spie del cancro e come possiamo spegnerle? DNA, cibo, piante e farmaci: quattro armi contro i tumori".

Il primo evento di raccolta fondi della Delegazione di Genova è stato il concerto "La ricerca suona il rock" che si è svolto al Teatro della gioventù e che ha visto coinvolti più di 60 ragazzi delle scuole di musica, di danza e di teatro della città di Genova. Un evento organizzato con i giovani a favore dei giovani ricercatori.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Vorrei che la delegazione di Genova si caratterizzasse soprattutto per il coinvolgimento dei giovani. Mi piacerebbe promuovere la cultura della prevenzione delle malattie nelle scuole attraverso i progetti di educazione alimentare, di informazione sull'abuso di alcol e fumo e

la diffusione di una cultura di non violenza ed educazione alla pace attraverso il bellissimo progetto 'Science for Peace'.

Abbiamo già iniziato a raccogliere le idee e le adesioni per il nuovo spettacolo per la raccolta fondi che si terrà in Aprile 2017. Sarà anche quest'anno uno spettacolo con giovani allievi attori, musicisti e ballerini.

Intervista a Angela De Min Responsabile della Delegazione di Belluno

Quando e perché ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Nel 2016, quando mi fu richiesto di subentrare alla responsabile uscente. Ho accettato l'incarico senza remore. Essendo stata paziente del Presidente Paolo Veronesi, al pari di mia figlia, mi ero ripromessa che avrei fatto qualcosa per aiutare la Fondazione. Di conseguenza non ho esitato un attimo ad accettare l'incarico.

Qual è il bilancio dell'attività svolta dalla delegazione da lei guidata nel 2016?

Abbiamo inaugurato l'attività con una conferenza sul tema della prevenzione maschile, cui è seguita una cena di raccolta fondi, da utilizzare per sostenere le attività dei ricercatori. Mentre il 19 dicembre, per ricordare il professor Veronesi, abbiamo organizzato un concerto di Natale con una raccolta fondi, alla presenza degli studenti di scuole di primo grado e primarie di secondo grado.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

Portare avanti iniziative di divulgazione tramite cui sostenere anche la ricerca scientifica. Va in questo senso la decisione di partecipare all'evento di piazza primaverile con cui si raccoglieranno fondi per sostenere la ricerca nel campo dell'oncologia pediatrica.

La Fondazione nel mondo Da sempre attiva per promuovere la salute

In Italia, ma non solo. Sin dalla sua nascita, la Fondazione Umberto Veronesi ha deciso di finanziare anche alcune attività all'estero, nello specifico in realtà meno sviluppate sul piano del progresso scientifico. L'obiettivo è lo stesso

che guida tutte le attività della Fondazione: favorire la ricerca e mettere i suoi risultati a disposizione di un ampio bacino d'utenza. Di seguito le attività sostenute nel 2016.



Afghanistan

La Fondazione Umberto Veronesi continua a sostenere la retribuzione della dottoressa Ferzana Rasouli che gestisce l'ambulatorio realizzato per la diagnosi precoce del tumore al seno. In accordo con la cooperazione italiana operante in Afghanistan, sono stati selezionati e formati in India due profili di tecnici di radiologia che supportano la dottoressa Rasouli nello screening mammografico.

Nel 2016 le donne visitate sono state oltre 1.000. Un caso su quattro è risultato sospetto e rimandato a ulteriori, approfonditi, controlli diagnostici.

Repubblica Di Guinea

Realizzazione di un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno presso il centro medico DREAM della Comunità di Sant'Egidio a Conakry (per la cura delle donne sieropositive e affette da HIV), provvisto di un ecografo, (300 pazienti seguite all'anno) e secondo tirocinio formativo in screening mammografico in Italia della durata di due mesi per il medico responsabile del centro, dr. Maurice Sandouno.

Haiti

È stato avviato un progetto di formazione per la diagnosi e la cura del tumore al seno in collaborazione con la Fondazione Francesca Rava, rivolto a personale medico e paramedico locale presso l'ospedale Saint Damien di Port-au-Prince, che ha visto la realizzazione di due missioni mediche a cura di personale medico volontario.

Repubblica Democratica del Congo

Continua la collaborazione con il Cesvi nel progetto di lotta al tumore al collo dell'utero condotto a Kinshasa.

La Fondazione Umberto Veronesi sostiene le attività dei quattro centri gratuiti di screening di 1° e 2° livello dove le donne (da 30 a 50 anni) si sottopongono a pap test e, in caso di esito positivo, rimandate a ulteriori esami diagnostici (colposcopie e biopsie). Nel complesso il numero di donne coinvolte nello screening è di circa 1.000.

La responsabilità economica

In un'ottica di trasparenza, la Fondazione Veronesi sceglie di comunicare ogni anno le informazioni relative alla propria dimensione economica, in particolare quelle relative al volume dei fondi raccolti e impiegati per le attività svolte nell'esercizio, la capacità di destinare tali fondi alle attività di ricerca e divulgazione scientifica, l'efficienza della raccolta fondi e della gestione organizzativa della Fondazione, nonché il valore aggiunto creato e distribuito ai propri stakeholder.

L'aumento del numero di borse erogate e le risorse destinate alle attività core mostrano che cresce in modo costante la credibilità della Fondazione Veronesi agli occhi delle persone, delle aziende, delle istituzioni e dell'opinione pubblica.

Le attività di raccolta fondi organizzate durante il 2016 hanno ottenuto un risultato molto positivo, che ha visto **un incremento del 34%** rispetto all'anno precedente e del 72% rispetto al 2014.

La Fondazione continua ad acquisire sempre maggiore autorevolezza e le aziende scelgono la Fondazione come potenziale partner per iniziative di Corporate Social Responsibility: una conferma anche dell'impegno della Fondazione in ottica di "impresa tra le imprese", in grado di raggiungere gli obiettivi preposti e di proseguire in modo virtuoso nel sostegno concreto del progresso delle scienze.

L'attività istituzionale di raccolta fondi 2016



Andamento economico-finanziario

La dimensione economico-finanziaria rappresenta un elemento molto importante per una Fondazione, che dev'essere in grado di comunicare ai propri stakeholder, in modo chiaro e trasparente, la propria capacità di gestire in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione garantendo, al tempo stesso, la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo.

La Fondazione Veronesi opera da anni nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza ed onestà, con l'intento di garantire ai propri sostenitori una gestione oculata dei fondi rac-

colti, impegnandosi costantemente nella creazione di relazioni di fiducia, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione volti a dimostrare ai propri sostenitori che i fondi raccolti sono stati utilizzati solamente per gli "scopi nobili" conosciuti dal donatore. È per questa ragione che nella nostra politica di accettazione di fondi e donazione selezioniamo aziende sulla base di criteri di chiarezza e trasparenza escludendo quelle attive in settori controversi quali come, ad esempio, quelle implicate nella commercializzazione di armi.

Il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ha evidenziato una perdita di € 391.719. Tale risultato deriva dalla decisione della Fon-

dazione di mantenere costante il proprio impegno di supporto finanziario alle attività di ricerca scientifica e alle borse di studio, e di elaborare piani strategici, relativi all'attività di comunicazione, utili per la pianificazione delle attività per gli esercizi futuri. La Fondazione ha anche impiegato parte delle risorse finanziarie ricevute dai propri sostenitori e dai lasciti testamentari, accantonate anche negli esercizi precedenti, in attesa di essere assegnate a dei progetti.

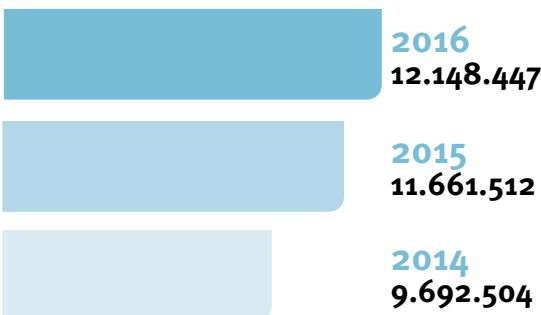
In particolare, nella tabella seguente, si è scelto di presentare la sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2016, con l'obiettivo di mostrare i valori riclassificati necessari per determinare gli indicatori che meglio esprimono l'efficienza gestionale della Fondazione per le principali aree di attività: attività istituzionale (ricerca e divulgazione scientifica), attività di raccolta fondi e attività di supporto (attività di direzione e amministrazione).

Sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2016 (€)

Proventi	2016	2015	2014
Raccolta fondi	12.148.447	11.661.512	9.692.504
• da attività istituzionale di raccolta fondi	7.967.824	5.950.165	4.620.364
• da 5 x Mille	4.180.623	5.711.347	5.072.140
Altri proventi	214.260	640.361	2.062.049
Totale proventi	12.362.706	12.301.873	11.754.553
Oneri			
Raccolta fondi	1.618.603	1.252.216	1.066.811
Attività istituzionale	9.861.927	9.952.852	9.483.023
• Ricerca scientifica	4.748.302	5.853.751	5.239.732
• Divulgazione scientifica	5.113.625	4.099.101	4.243.291
Attività di supporto	876.685	560.483	712.705
Altri oneri	397.211	501.216	349.465
Totale oneri	12.754.426	12.266.767	11.612.004
Risultato gestionale dell'esercizio	-391.719	35.106	142.549

Il grafico di seguito mostra i fondi raccolti nel 2016 e impiegati nell'esercizio ed i fondi ricevuti negli anni precedenti ma impiegati per attività svolte nel corso del 2016 (in applicazione del principio di competenza economica per la correlazione costo - ricavo per competenza).

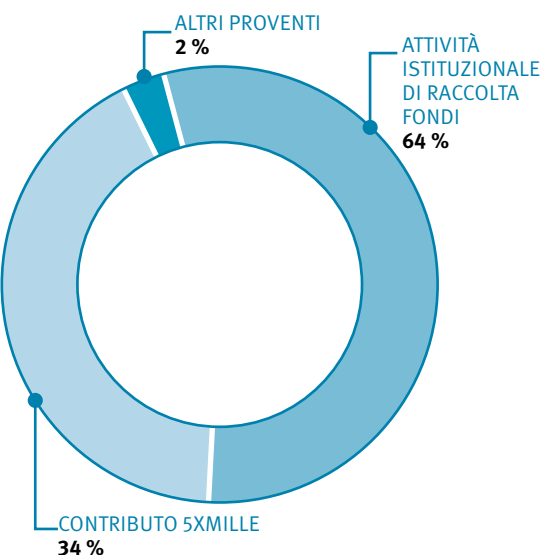
Proventi da raccolta fondi (€)



I proventi da raccolta fondi della Fondazione Veronesi ammontano a circa € 12,1 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente (+4%), confermando il trend positivo degli ultimi anni (+25% rispetto al 2014). Tale risultato dimostra la grande fiducia riposta nelle attività della Fondazione.

Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione dei proventi totali del 2016 raccolti dalla Fondazione Veronesi, da cui si evince che la prima fonte di proventi per la Fondazione è l'attività istituzionale di raccolta fondi (64%), i cui volumi risultano in crescita rispetto al 2014 (+25%). La campagna del 5xMille copre il 34% dei proventi, mentre la restante parte (2%) è relativa ad altri proventi di natura finanziaria, patrimoniale e straordinaria.

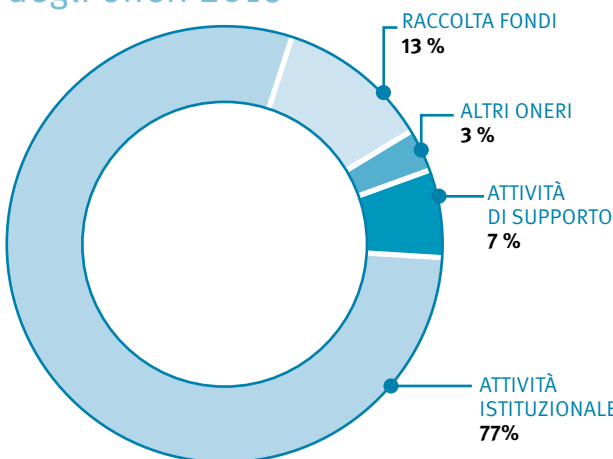
Ripartizione dei proventi 2016



I "Contributi 5 per mille" comprendono le contribuzioni incassate fino a tutto il 2014, per l'ammontare corrispondente al valore assegnato ai progetti che inizieranno/proseguiranno negli esercizi futuri, per una corretta correlazione del costo e ricavo. Non sono quindi comprese le contribuzioni 5x1000 relative al 2015 in quanto pubblicate nel 2017 e pari € 4.3 milioni.

Per "Attività istituzionali di raccolta fondi" si intendono le liberalità ricevute in denaro e in natura correlate ai progetti avviati e ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio in esame. Attraverso il grafico seguente è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione degli oneri totali sostenuti dalla Fondazione Veronesi. In particolare, a fronte di un totale oneri di €12,7 milioni, la maggior parte (77%) è destinata allo svolgimento delle attività istituzionali di ricerca e divulgazione scientifica. La restante parte è invece relativa agli oneri connessi all'attività di raccolta fondi (13%), agli oneri di supporto (7%) e agli oneri finanziari, patrimoniali e straordinari (3%).

Ripartizione degli oneri 2016



Gli oneri relativi alle attività istituzionali di Ricerca e Divulgazione Scientifica includono i costi per le manifestazioni istituzionali, i con-

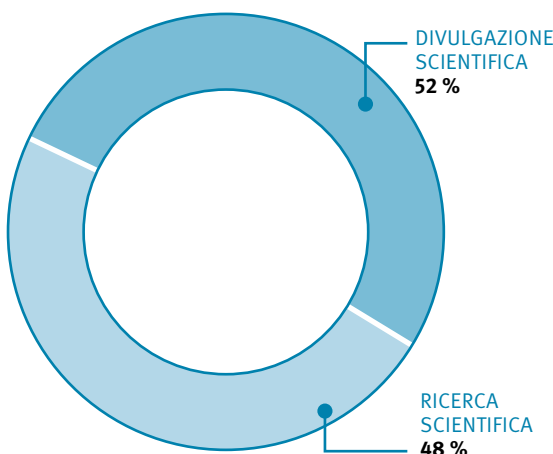
tributi liberali passivi ed i costi per il personale dedicato. Per quanto riguarda gli oneri connessi all'attività di raccolta fondi, i costi sostenuti dalla Fondazione sono relativi alle spese per il personale dedicato al fundraising ed alle iniziative di raccolta fondi. Gli oneri di supporto, invece, si riferiscono alle spese per il personale dipendente e non dedicato alle attività di supporto della Fondazione, nonché ai costi generali di gestione.

L'efficienza nella gestione delle risorse

La Carta dei Principi e dei Valori della Fondazione, gli ottimi risultati ottenuti nel corso degli anni e gli obiettivi posti per il futuro sono le linee guida che indirizzano ogni iniziativa, sempre strettamente legata al progresso delle scienze.

A tal proposito, nel 2016, le erogazioni effettuate dalla Fondazione per sostenere il progresso scientifico sono state pari a circa € 10 milioni, dei quali il 52% destinato ad attività di divulgazione e formazione in ambito scientifico e il 48% è stato destinato direttamente al sostegno dei progetti di ricerca scientifica.

Ripartizione delle risorse erogate per il progresso della scienza 2016

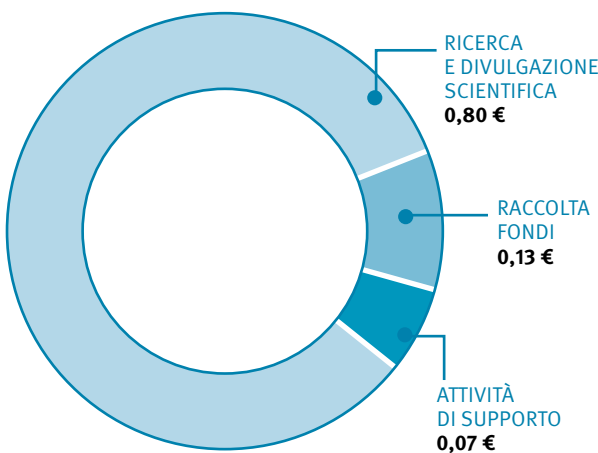


Per un ente non profit non è vitale solo raccogliere un volume sufficiente di fondi, ma anche saperli gestire in maniera efficiente.

Dal seguente grafico è possibile analizzare l'efficienza nella gestione della raccolta fondi: per ogni euro ricevuto dalla raccolta fondi, la Fondazione ha speso 13 centesimi per la realizzazione delle iniziative di raccolta fondi, 7 centesimi per le attività di supporto e i restanti 80 centesimi costituiscono la raccolta fondi netta per la realizzazione delle iniziative di ricerca e di divulgazione scientifica.

Questo risultato sottolinea l'intento della Fondazione di rendere il più efficiente possibile il processo di raccolta fondi e la gestione delle risorse a disposizione, limitando al massimo gli sprechi e i costi di gestione. I dati presentati esprimono le risultanze, tanto numeriche quanto qualitative, delle numerose attività poste in essere dalla Fondazione nel corso dell'anno e rimarkano il progresso delle scienze come punto di riferimento vitale per la Fondazione.

Quota di spesa per la raccolta per ogni euro di provento 2016



Raccolta fondi netta 2016
(migliaia di euro)

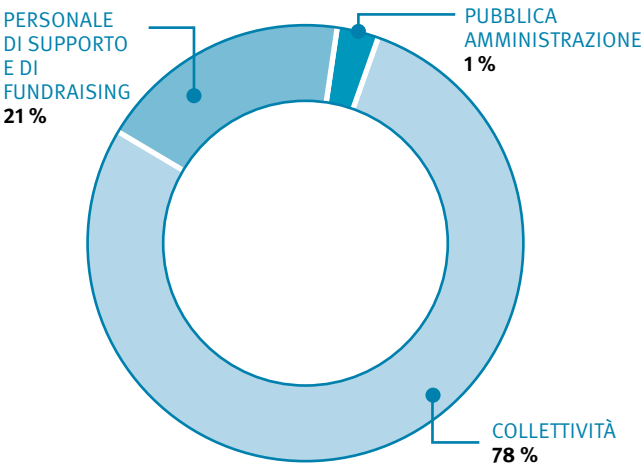


Determinazione e distribuzione
del Valore Aggiunto

Il Valore Aggiunto è la ricchezza prodotta da un'organizzazione, la quale non vi fruisce in modo esclusivo, ma la distribuisce, in diversa misura, a tutto il tessuto economico e sociale col quale si interfaccia.

L'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale costituisce un impegno fondamentale per la creazione di valore nel lungo periodo e, per la Fondazione Veronesi, la creazione di Valore Aggiunto rappresenta una condizione necessaria dalla quale ne dipende la sua esistenza nel tempo. Per ogni organizzazione, così come per la Fondazione Veronesi, la generazione di Valore Aggiunto verso i propri stakeholder è il primo modo per essere socialmente responsabile.

Destinazione
del valore aggiunto 2016



Il destinatario principale del Valore Aggiunto netto generato dall'attività della Fondazione è la collettività, che ne riceve il 78%, cifra pari a oltre € 8.5 milioni. Questa percentuale riflette chiaramente il raggio di azione delle principali attività della Fondazione - ricerca scientifica e divulgazione scientifica - la quale si è impegnata con energia per interpretare la propria Mission nei confronti della collettività. Il 21% del Valore Aggiunto generato è stato ridestinato al personale dipendente e di supporto che ha collaborato con la Fondazione nel corso del 2016 attraverso salari, versamenti contributivi e previdenziali, accantonamento a TFR e altri costi. Tale percentuale è leggermente in crescita rispetto l'esercizio precedente. Infine, l'1% è destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso imposte dirette e indirette.

Determinazione del Valore Aggiunto 2016 (€)

	2016	2015
Proventi da raccolta fondi	12.148.447	11.661.512
Oneri dalla raccolta fondi	(1.036.238)*	(964.591)*
Oneri di supporto	(464.022)*	(496.483)*
Valore aggiunto caratteristico lordo	10.648.187	10.200.438
Proventi e oneri finanziari e patrimoniali	(18.987)	332.050***
Proventi e oneri straordinari	0	0***
Saldo componenti accessori e straordinari	(18.987)	332.050
Valore aggiunto globale lordo	10.629.200	10.532.488
Ammortamenti e disavanzo della gestione	(326.670)**	(93.267)**
Valore aggiunto globale netto	10.955.870	10.439.221

* I valori relativi agli oneri di raccolta fondi e agli oneri di supporto qui riportati differiscono da quelli presenti nello schema di riclassificazione del rendiconto gestionale in quanto nella creazione del Valore Aggiunto sono considerati al netto dei costi del personale già ricompresi nella destinazione del Valore Aggiunto.
** Gli ammortamenti sono considerati al netto del disavanzo di gestione.
*** Valore riesposto a seguito di una riclassifica di proventi e oneri straordinari

La Fondazione Umberto Veronesi: una struttura sempre più grande

La leva strategica del capitale umano

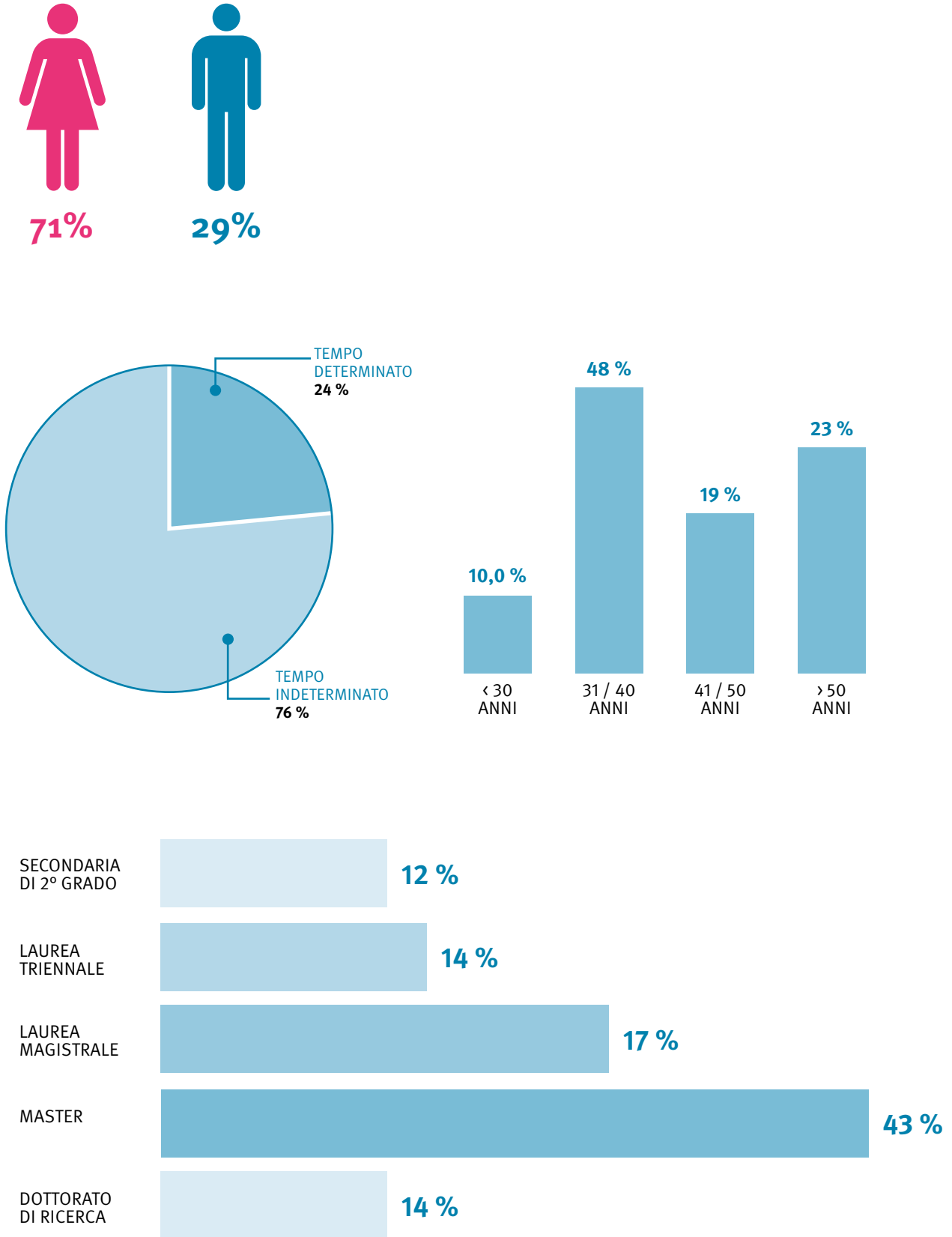
L'organico complessivo della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2016 è composto da 42 persone e ha fatto registrare una crescita del 5% rispetto all'anno precedente. Si è in questo modo contribuito a consolidare la struttura già esistente per gestire le numerose attività di divulgazione scientifica e di raccolta fondi. A testimonianza di quanto la Fondazione creda fortemente nella professionalità dei propri collaboratori, tra il 2015 e il 2016, 14 contratti a tempo determinato sono stati trasformati in altrettanti rapporti a tempo indeterminato.

Il 76 per cento dei dipendenti è assunto con contratto a tempo indeterminato (32 persone), mentre la restante quota (10 persone) risulta assunta con contratto a tempo determinato.

Nei rapporti con i propri dipendenti, nella gestione del personale e nell'organizzazione del lavoro, la Fondazione Umberto Veronesi si impegna a garantire l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione, promuovendo le pari opportunità e sviluppando una cultura di valorizzazione delle diversità. A testimonianza di

questa politica è importante notare che, al 31 dicembre 2016, le donne rappresentano il 71% della forza lavoro totale.

Dai dati si evince come l'età media dei dipendenti della Fondazione Umberto Veronesi sia piuttosto bassa, se comparata a quella di altre aziende e realtà non profit. Oltre all'apporto dei dipendenti, la Fondazione può avvalersi del contributo di numerosi volontari operativi su scala nazionale, anche in supporto alle attività (divulgazione scientifica e raccolta fondi) delle Delegazioni. Fondamentale è il loro sostegno, nel lavoro di capillarizzazione sul territorio nazionale che la Fondazione ha intrapreso negli scorsi anni con l'obiettivo di favorire una maggiore diffusione della conoscenza scientifica. Inoltre, la Fondazione si avvale di un personale altamente qualificato: l'88% dei dipendenti è infatti in possesso di un titolo di laurea, il 57% dei quali ha successivamente conseguito un Master o un Dottorato di Ricerca.





IL VALORE DELLA RICERCA SCIENTIFICA

IL SOSTEGNO ALLA RICERCA È IL CUORE DELLE ATTIVITÀ DI FONDAZIONE VERONESI. SENZA RICERCA NON C'È FUTURO. DAL 2003, CON NUMERI SEMPRE CRESCENTI, FINANZIAMO GIOVANI RICERCATORI ATTIVI NEI CAMPI DELL'ONCOLOGIA, CARDIOLOGIA, NEUROSCIENZE E NUTRIGENOMICA.

Ricerca

Mai come in questi ultimi anni la ricerca scientifica ha raggiunto risultati straordinari, grazie alle nuove conoscenze sul DNA e all'avvento di tecnologie all'avanguardia.

La Fondazione ha scelto sin dal 2003 di selezionare e sostenere giovani ricercatori e progetti scientifici di altissimo valore.

I giovani ricercatori di oggi saranno scienziati di eccellenza di domani. Con entusiasmo e passione lavorano perché le scoperte della ricerca si trasformino rapidamente in farmaci, terapie, soluzioni per garantire speranze concrete a chi vive nella sofferenza e migliorare la vita di tutti.

Lo facciamo finanziando 4 grandi aree:

Oncologia

Gli studi sulle patologie tumorali sono all'avanguardia nell'universo medico-scientifico. Eppure, nonostante le migliaia di vite salvate ogni giorno, sono 7 milioni le persone che muoiono in tutto il mondo ogni anno a causa del cancro. I big killers sono ancora rappresentati dal tumore al seno, al polmone e al colon-retto, ma cresce il numero di tumori che colpiscono lo stomaco e il fegato. Cosa fare? Come agire? La Fondazione ha scelto di implementare il numero di ricercatori impegnati in questo ambito della medicina, finanziando borse di ricerca e progetti scientifici focalizzati sulla diagnosi precoce: essere capaci di diagnosticare un tumore ai primissimi stadi significa poter garantire sempre più spesso ai pazienti la guarigione al 100%.

Neuroscienze

Le neuroscienze si stanno occupando intensamente di patologie meno conosciute di quelle tumorali ma in drammatica crescita anche nel nostro paese. Si tratta, ad esempio, delle patologie neurodegenerative come il morbo di Parkinson o l'Alzheimer: l'allungamento della vita media e i successi della medicina in generale hanno come riscontro un numero maggiore di anziani colpiti da queste forme. Da qui la scelta della Fondazione di concentrare gli sforzi dei migliori ricercatori anche in quest'Area, finanziando alcuni importanti progetti di

ricerca: l'obiettivo – e la speranza – è quello di chiarire i meccanismi che portano allo sviluppo delle malattie neurodegenerative e porre così la base per lo sviluppo di terapie sempre più efficaci in futuro.

Cardiologia e malattie croniche

Non tutti sanno che le malattie cardiovascolari sono la principale causa di decesso per milioni di persone nel mondo. E che queste patologie sono strettamente connesse a stili di vita scorretti quali il fumo di sigaretta, la cattiva alimentazione, l'assenza di attività motoria continuativa. La Fondazione si batte per diffondere una cultura della salute, promuovendo stili di vita salutari, in grado di prevenire l'insorgere di malattie molto gravi, spesso letali. Oltre all'educazione alla prevenzione, la Fondazione sostiene anche la ricerca scientifica in questo ambito, finanziando borse di ricerca e progetti importanti in grado di individuare soluzioni per proteggere il sistema cardio-vascolare dalla malattia.

Nutrigenomica e prevenzione delle malattie

La nutrigenomica è la scienza che studia le relazioni tra patrimonio genetico e cibo; come le molecole che introduciamo con la dieta influenzano i nostri geni e quindi la nostra salute, sia positivamente che negativamente.

La nutrigenomica va di pari passo con la prevenzione, soprattutto delle malattie croniche cardiovascolari, cerebrovascolari e i tumori, responsabili della stragrande maggioranza delle morti al mondo. Un corretto stile di vita è la prima arma a disposizione per combattere la maggior parte delle malattie.

Nel 2016, grazie alle donazioni e al supporto di aziende partner, finanziamo 165 ricercatori selezionati tra 600 applications ricevute dopo l'istituzione di un bando pubblico.

La Fondazione Veronesi ha scelto di premiare quei giovani ricercatori che svolgono un progetto di alta innovazione scientifica che porti ad un rapido trasferimento dei risultati dai laboratori di ricerca al letto del paziente, così suddivisi:

130 post-doctoral fellowship

4 Progetti di ricerca biennali (2015-2016)

17 borsisti SEMM (Scuola Europea di Medicina Molecolare)

18 borse di formazione e specializzazione clinica

Tra le 130 borse post-doctoral:

70 ricercatori oncologia generale

21 ricercatori oncologia seno, utero e ovaie (progetto Pink is Good)

7 ricercatori cardiovascular disease

21 ricercatori neuroscience

11 ricercatori nutrigenomica e prevenzione delle malattie

Nell'anno 2016, grazie alle borse finanziate da Fondazione Veronesi, **sono stati pubblicati 148 papers scientifici** derivanti dalle ricerche svolte grazie al nostro sostegno.

L'impact factor totale è stato di **797,6**. Il valore medio di ogni pubblicazione è pari a **5,578**.

Sostegno SEMM

La Fondazione Umberto Veronesi da sempre sostiene l'attività di numerosi giovani ricercatori che desiderano proseguire il corso di studi e specializzarsi presso la Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), un'istituzione che

promuove la formazione e la ricerca nei settori emergenti della biomedicina come genomica, medicina molecolare, biologia computazionale, nanotecnologie e della bioetica.

La SEMM opera all'interno di centri di eccellenza e favorisce l'integrazione della ricerca di base con la pratica clinica; gestisce dottorati di ricerca internazionali e organizza numerosi eventi e seminari scientifici; offre ai ricercatori post-doc un programma strutturato e professionalizzante per intraprendere la carriera del direttore di ricerca; è infatti l'unica scuola di alta specializzazione in Italia ad occuparsi di tutte le possibili applicazioni in ambito medico e scientifico conseguenti al sequenziamento del genoma umano. I corsi di studio attivi presso la scuola sono 6:

1. Ph.D in Molecular Oncology
2. Ph.D in Medical Nanotechnology
3. Ph.D in Human Genetics
4. Ph.D in Computational Biology
5. Ph.D in Foundations Of The Life Sciences And Their Ethical Consequences (FOLSATEC)
6. Structured International Post Doc Program (SIP)



LA DIVULGAZIONE COME STRUMENTO DI CONOSCENZA

PER FONDAZIONE VERONESI, OLTRE AL SOSTEGNO ALLA RICERCA, FARE CORRETTA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA È ALTRETTANTO FONDAMENTALE. SOLO UNA SOCIETÀ SCIENTIFICAMENTE INFORMATA PUÒ PRENDERE DECISIONI DETTATE DA RAZIONALITÀ E CONOSCENZA. PER FARE CIÒ ABBIAMO FONDATO UN SITO DI INFORMAZIONE MEDICO SCIENTIFICA, ORGANIZZIAMO CONFERENZE, CAMPAGNE DI INFORMAZIONE E REALIZZIAMO LEZIONI NELLE SCUOLE.

Promuovere la Divulgazione Scientifica

Da quando è nata la Fondazione Umberto Veronesi ha scelto di occuparsi di divulgazione scientifica al fine di favorire la circolazione delle più recenti novità provenienti dal mondo della ricerca scientifica.

Come già accaduto negli anni passati, le attività di divulgazione condotte dalla Fondazione Umberto Veronesi sono state rivolte soprattutto ai più giovani. Perché è vero che adottare uno stile di vita salutare, seguire un'alimentazione varia ed equilibrata, non fumare, ridurre al minimo le occasioni di consumo di bevande alcoliche e fare attività sportiva sono consigli validi per tutti. Ma l'efficacia preventiva innescata da questi accorgimenti è tanto più visibile quanto in maniera più precoce si sceglie di adottare comportamenti virtuosi in grado di promuovere lo stato di salute.

Per questo motivo il «target» principale delle attività è rappresentato dagli studenti, con attività ideate e realizzate «ad hoc» per far giungere a loro (anche in base all'età) le indicazioni fondanti della prevenzione (primaria e secondaria). Incontri nelle scuole, mostre-laboratorio, conferenze, informazione online: questi i diversi canali usati dalla Fondazione Umberto Veronesi per le attività di divulgazione. Tutte mirate alla promozione della salute.

12ª CONFERENZA MONDIALE THE FUTURE OF SCIENCE™



Digital Revolution Come cambierà la nostra vita

VENEZIA, 22-24 SETTEMBRE 2016

The Future of Science 2016 Digital revolution Come cambierà la nostra vita

The Future of Science è un ciclo di conferenze internazionali volte a definire un nuovo ruolo della scienza nella società del terzo millennio. Nato da un'idea della Fondazione Umberto Veronesi, il progetto viene realizzato in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Silvio Tronchetti Provera.

Gli obiettivi che il progetto si pone sono:

Riportare la scienza al centro del dibattito culturale e sociale, per rendere la comunità mondiale informata e partecipe sul costante progresso scientifico e sul suo impatto sempre maggiore nelle attività umane.

Riaffermare la dimensione etica della scienza accanto a quella razionale, grazie ad un dialogo costruttivo tra la scienza e tutte le altre correnti culturali che costituiscono il mondo moderno, per stabilire un nuovo punto di riferimento per il futuro.

Promuovere la Carta di Venezia, un documento di consenso che mira a coinvolgere un gruppo multidisciplinare di pensiero, con l'obiettivo di esaminare le problematiche etiche e sociali legate alle innovazioni scientifiche e offrire ai Governi e alla pubblica opinione indicazioni chiare e motivate sulle potenzialità del pensiero scientifico e sul valore etico della scienza.



Le precedenti edizioni di «The Future of Science»

- 2005**
Science and Society
- 2006**
Evolution
- 2007**
The Energy Challenge
- 2008**
Food and Water for Life
- 2009**
The Dna Revolution
- 2010**
Viruses: the invisible enemy
- 2011**
Mind: the exercise of humanity
- 2012**
Neuroscience Society
- 2013**
Longevity
- 2014**
The eradication of Hunger
- 2015**
Precision Medicine

L'evento rappresenta un'opportunità rara per scienziati, filosofi, teologi, economisti, politici, docenti, studenti e per tutte le persone di cultura desiderose di confrontarsi con alcuni tra i più autorevoli uomini di pensiero dei nostri tempi su temi tanto cruciali per il destino della nostra civiltà.

Il titolo scelto per l'edizione del 2016, svoltasi dal 22 al 24 settembre, è stato "Digital revolution, what is changing for humankind?" e ha puntato sulla pervasività del cambiamento digitale che sta mutando molti paradigmi e imprimendo anche una svolta ai tradizionali rapporti tra uomini e macchine. Una rivoluzione tecnologica continua ha dei vantaggi ma anche dei costi: sulla falsariga delle scorse edizioni, la conferenza The Future of Science cerca di capire quali siano quelli per la società nel complesso, indagando anche lo stesso riposizionamento in merito da parte della comunità scientifica.

A dibattere sul tema, per una platea variegata, protagonisti del tech e dell'accademia: da Sheila Jasanoff, direttrice del programma scientifico della Harvard Kennedy School, a Carlo Ratti, direttore del Mit Senseable City Lab, da Giuseppe Testa, laboratorio di Epigenetica delle cellule staminali presso l'Istituto europeo di oncologia, ad Ariane Götz, ricercatrice all'Institute for Advanced Sustainability Studies (IASS) di Potsdam.



Science for Peace

Science for Peace 2016 Migrazioni e futuro dell'Europa

“Migrazioni e futuro dell'Europa”. È questo il titolo dell'edizione 2016 della conferenza “Science for Peace” che si è svolta venerdì 18 novembre all'Università Bocconi di Milano. L'evento, giunto all'ottava edizione, è il culmine di un'intensa attività della Fondazione Umberto Veronesi finalizzata a sottolineare, ancora una volta, l'assoluta e imprescindibile centralità della scienza nel concorrere alla pace nel mondo.

Il progetto, nato su iniziativa del professor Veronesi nel 2009, si è posto **due obiettivi** di altissimo respiro, condivisi dai protagonisti della scienza, della cultura, dell'economia e della società: da un lato **perseguire la pace diffondendo una cultura di non violenza** a partire dai più giovani nelle scuole e nelle università. Dall'altro impegnarsi a **fare pressione presso i governi affinché le spese militari vengano ridotte** in favore di un maggior sostegno alla ricerca.

Ma come si traducono in concreto queste attività? Come può la scienza collaborare realmente alla pace? La risposta - come insegna Umberto Veronesi - deve essere netta: mantenendosi rigorosamente indipendenti dal bu-

siness globale che sempre di più caratterizza la nostra epoca, e denunciando con decisione tutto ciò che può danneggiare la vita e il benessere fisico e mentale degli uomini. Sbaglia chi pensa che la scienza debba essere “neutrale”, o per così dire, al di sopra delle parti. La scienza invece ha il preciso dovere di non dimenticare mai il compito etico di giovare all'uomo. Ecco allora che la scienza dovrebbe avere il compito di mettere a punto nuove terapie, proseguire su quelle strade ardue ma ricche di prospettive come la bioingegneria, inventare nuovi materiali a basso costo, investire in nanotecnologie, nello sviluppo di un'informatica sempre più intelligente, scoprire nuove risorse alimentari indagandone le condizioni ottimali di crescita. La scienza dovrebbe invece rifiutarsi di collaborare all'industria degli armamenti, alla scoperta di nuove armi di offesa e di distruzione.

Tutto questo pare ancora molto lontano dall'essere raggiunto. I fenomeni migratori a cui stiamo assistendo hanno molte cause ma è innegabile - e l'ha spiegato anche Papa Francesco - escludere a priori l'aspetto economico dei conflitti. «È una guerra di interessi,

una guerra per soldi, una guerra per le risorse naturali, non parlo di una guerra di religione»: queste le parole del pontefice. Una lucida analisi che conferma ancora una volta la possibilità che la scienza - usata al servizio dell'uomo - possa fornire le soluzioni a questi problemi. In occasione della conferenza sono stati mostrati esempi concreti di come la scienza al servizio della pace non sia un'utopia, ma un'opzione da scegliere con convinzione.

Su questi temi importanti, che riguardano milioni di persone, si sono espressi relatori d'eccellenza intervenuti alla conferenza, tra cui Emma Bonino, Elisabetta Belloni (Segretario Generale Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale), Ferruccio Pastore (Direttore FIERI, Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione) e Carlotta Sami (Portavoce Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR - per l'Europa del sud).



Science for Peace Cinema

Workshop cinematografici per le scuole

Per sensibilizzare i giovani studenti sui temi della pace, sono stati organizzati alcuni workshop cinematografici per le scuole. I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado hanno potuto partecipare alla proiezione del film "Fuocoammare", il documentario diretto da Gianfranco Rosi, poi gli studenti si sono confrontati in un dibattito. Gli studenti delle scuole primarie sono stati invitati alla proiezione del film "Zootropolis".



540
Studenti coinvolti

Art for Peace Award

Ogni anno Science for Peace assegna l'Art for Peace Award, un importante riconoscimento agli artisti che si sono distinti nella diffusione di un messaggio di pace.

Per il 2016 il vincitore è stato Adrian Paci

- 2009 Maestro **Daniel Barenboim**
- 2010 **Xavier Beauvois** regista
- 2011 **Joao Silva** foto reporter
- 2012 **David Grossman** scrittore e saggista
- 2013 **Fatoumata Diawara** in arte **Fatou** cantante
- 2014 **Murad Subay** artista
- 2015 **Stephanie Sinclair** fotografa
- 2016 **Adrian Paci** artista



Adrian Paci / Home to go - sculpture 2 / 2001
Courtesy Kaufmann Repetto, Milano/NewYork



Adrian Paci / Centro di permanenza temporanea / 2007
Courtesy Kaufmann Repetto, Milano/NewYork



Il sito della Fondazione Umberto Veronesi

Non soltanto una “vetrina” per le attività della Fondazione Umberto Veronesi, ma una testata giornalistica autorevole in tema di informazione medico-scientifica.

Il 2016 ha rappresentato l’anno della conferma per il portale della Fondazione (www.fondazioneveronesi.it), trasformato nel 2011 da un sito istituzionale in un portale di informazioni scientifiche fruibile al grande pubblico.

La testata, che fornisce un servizio informativo quotidiano sui temi riguardanti la salute, la prevenzione e la ricerca, è stata infatti premiata -per il secondo anno consecutivo- da Metrixlab (sulla base delle votazioni degli utenti online) come il **miglior sito italiano dedicato alla salute**. Di seguito i numeri fatti registrare dal portale nel 2016:

5.275.121	sessioni	+ 13,02 %	RISPETTO AL 2015
4.098.791	utenti unici	+16,01 %	RISPETTO AL 2015
7.729.966	visualizzazioni di pagina	+ 12,73 %	RISPETTO AL 2015

L’importanza dei Social Network

Simili risultati sono stati raggiunti grazie anche al lavoro svolto attraverso i social network (Facebook e Twitter), strumento tramite il quale la Fondazione Umberto Veronesi ha puntato fin da subito per rimanere in contatto con i propri sostenitori e che a maggior ragione oggi - con l’utenza da mobile che ha superato quella da postazione fissa - diventano spesso il primo “canale” per entrare in contatto con i lettori.

Al 31 dicembre 2016, sono **377.727** i fan totali che seguono la pagina Facebook della Fondazione Umberto Veronesi (45.273 in più rispetto al 2015). Il totale delle interazioni avute con i lettori ammonta a **oltre 1 milione**, mentre il numero complessivo degli utenti raggiunti è pari a **oltre 61 milioni**.

Su Twitter (sempre al 31 dicembre 2016) sono **16.983** i follower totali: 4.247 in più rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Oltre 43mila le interazioni avute con i propri appassionati sostenitori



Al 31 dicembre 2016, sono **377.726** i fan totali che seguono la pagina Facebook della Fondazione Umberto Veronesi
+ 45.273
RISPETTO AL 2015

Il totale delle interazioni avute con i lettori ammonta a **1.097 milioni**

Mentre il numero complessivo degli utenti raggiunti eguaglia quasi il dato dell’intera popolazione italiana: **61 milioni**



Al 31 dicembre 2016, sono **16.983** i follower totali
+ 4.247
RISPETTO AL 2015

Oltre **43 mila** le interazioni avute con i propri appassionati sostenitori

Sportello Cancro 2016

Nel 2003 la Fondazione Umberto Veronesi e il Corriere della Sera hanno dato vita a “Sportello Cancro”, un portale, posizionato su corriere.it, ricco di informazioni utili sulle malattie oncologiche.

L’obiettivo iniziale, consolidato negli anni, è sempre stato quello di fornire un’informazione chiara, trasparente e autorevole in materia di oncologia. In tredici anni il sito è diventato un punto di riferimento per i malati oncologici, ma anche per medici e operatori della sanità che possono trovare risposte certe, fornite da una redazione scientifica di provata esperienza nel settore e da un team di medici specialisti che gestisce i forum attraverso cui rispondono a tutti i dubbi dei lettori.

Oltre che gli articoli di attualità scientifica, su “Sportello Cancro” è possibile trovare tutte le informazioni sui centri di cura di cui spesso hanno bisogno i pazienti (o i loro parenti) subito dopo aver scoperto di avere una malattia oncologica.

1.488	Ospedali presenti nell’archivio
20	Regioni Censite. inclusa l’Umbria. Tutte hanno fornito le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO: in pratica, le cartelle cliniche in formato elettronico) aggiornate al 2014. A breve procederemo a raccogliere i dati 2015.
7.810	Reparti ospedalieri censiti
8.627	Medici censiti
421	Eccellenze attribuite dalla Commissione creata dalla Fondazione Umberto Veronesi
873.920	SDO relative ai ricoveri
724.383	SDO relative agli interventi
+ 3.500	Articoli pubblicati (quasi 300 nel 2016)



ANCORA D

- Perché moltissimi alimenti...
- Perché il cibo va usato bene...
- Perché è possibile mangiare...
- Perché fare le scelte giuste...
- Perché la dieta mediterranea...
- Perché abbiamo accesso a...
- Perché siamo responsabili...
- Perché mangiare sano non...
- Perché se ne parla troppo...
- Perché è il momento di ascoltare...

E adesso, buona lettura!

COMITATO SCIENTIFICO
Marco Silano Direttore del Istituto di Alimentazione, Nutrizione dell'Istituto Superiore di Sanità
Chiara Tonelli Professore di Genetica Università degli Studi di Padova
Elena Dogliotti Biologa Nutrizionista divulgatrice della Fondazione Veronesi

Con le notizie dell'Associazione

LA SALUTE IN TAVOLA.
I CONSIGLI
ALIMENTARI DELLA
FONDAZIONE
UMBERTO VERONESI.
SPECIALE
ALIMENTAZIONE
E CELIACHIA



La produzione editoriale: collane di quaderni

L'attività di divulgazione scientifica della Fondazione Umberto Veronesi si concretizza anche nella realizzazione di quaderni e piccoli volumi su tematiche inerenti la salute. Tutti i documenti sono liberamente consultabili e scaricabili attraverso il portale ufficiale della Fondazione (www.fondazioneveronesi.it/multimedia/area-download/), previa iscrizione al sito. Il 2016 è stato un anno molto proficuo, a riguardo. È stata infatti notevolmente arricchita la nuova collana di quaderni dal titolo "La Salute in Tavola" aventi come tema l'attività sportiva, la menopausa, le antocianine, le acque minerali e la celiachia. Inoltre, tra i nuovi quaderni, figurano "La salute al maschile. Conoscere. Prevenire. Curare.", "Il Fumo. Una dipendenza che mette a rischio la salute" e "Il latte sì o no? Cosa dice la scienza". Inoltre sono stati aggiornati i seguenti quaderni: "La salute dell'ovaio. Conoscere. Prevenire. Curare.", "La salute dell'utero. Conoscere. Prevenire. Curare" e "Tumore al seno. Il presente e il futuro".



La newsletter della Fondazione Umberto Veronesi

Da molti anni tutti i donatori individuali della Fondazione Umberto Veronesi e le Aziende "amiche" che finanziano i progetti ricevono "News", il notiziario bimestrale nato con l'obiettivo di mantenere un "filo diretto" con i sostenitori, informarli delle iniziative in corso e di quelle in programma, aggiornarli sulle tematiche più attuali nel campo della salute e della prevenzione. "News" ha una diffusione cartacea prossima alle ventimila copie ma è consultabile gratuitamente (nella versione elettronica) anche attraverso il sito della Fondazione (previa registrazione).



Ok Salute e Benessere

Prosegue anche nel 2016 la collaborazione tra la Fondazione Umberto Veronesi e il mensile "OK Salute e Benessere". In ogni numero della rivista compare un editoriale firmato Paolo Veronesi. Diversi anche i servizi firmati da Donatella Barus, direttore del portale www.fondazioneveronesi.it, in cui si approfondiscono alcune tematiche di attualità nel mondo della medicina e le si racconta al grande pubblico. L'obiettivo è rispondere anche con rigore scientifico e chiarezza alle domande che giungono dai lettori in maniera corretta e semplice da leggere e da capire.

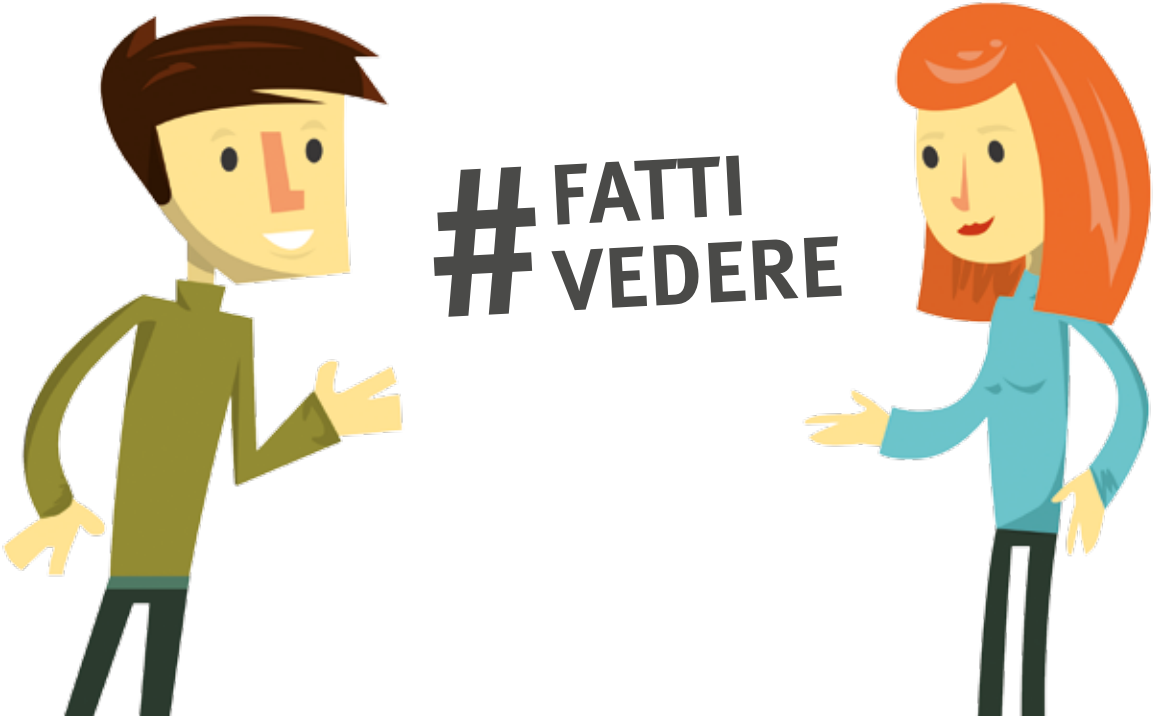
Io Donna

Nell'ambito delle collaborazioni con diverse realtà editoriali nel 2016 Fondazione Veronesi pubblica settimanalmente alcuni articoli riguardanti la salute e la prevenzione all'interno del portale web Io Donna. Mensilmente, nella rivista cartacea allegata a Corriere della Sera, compaiono editoriali a firma Paolo Veronesi

Fondazione Umberto Veronesi per le scuole

#fattivedere

è la campagna di prevenzione delle malattie oncologiche dedicata agli adolescenti. Si tratta della seconda edizione del progetto di divulgazione rivolto agli studenti italiani, organizzato dalla Fondazione Umberto Veronesi in collaborazione con la Società Italiana Adolescenti con Malattie Onco-Ematologiche (Siamo). Scopo dell'iniziativa è sensibilizzare gli studenti circa la possibilità che i tumori insorgano anche durante l'adolescenza e sottolineare l'importanza di rivolgersi senza vergogna a un medico, se ci sono dubbi. Il film proposto in occasione del workshop è «Quel fantastico peggior anno della mia vita», un'opera del regista Alfonso Gomez-Rejon, che racconta l'amicizia che nasce tra due adolescenti, una dei quali (Rachel) ammalata di leucemia. A seguire, in ogni occasione, un dibattito con un giornalista della Fondazione e uno specialista (oncologo o psiconcologo) in malattie oncologiche dell'infanzia e dell'adolescenza. Di seguito gli appuntamenti organizzati nel 2016.



- 1 febbraio 2016
Milano
350 studenti
- 2 febbraio 2016
Novara
300 studenti
- 8 febbraio 2016
San Benedetto del Tronto
160 studenti
- 9 febbraio 2016
Arezzo
170 studenti
- 10 febbraio 2016
Viareggio
170 studenti
- 11 febbraio 2016
Venezia
100 studenti



- 15 febbraio 2016
Vibo Valentia
420 studenti
- 16 febbraio 2016
Teramo
150 studenti
- 17 febbraio 2016
Atri
200 studenti
- 17 febbraio 2016
Milano
350 studenti
- 18 febbraio 2016
Trieste
200 studenti
- 22 febbraio 2016
Milano
350 studenti
- 22 febbraio 2016
Roma
130 studenti
- 23 febbraio 2016
Terni
330 studenti
- 25 febbraio 2016
Como
220 studenti
- 26 febbraio 2016
Torino
280 studenti
- 29 febbraio 2016
Milano
140 studenti

Bimbi in cucina, mamme in classe 2016

Nato nel 2011, "Bimbi in cucina mamme in classe" è uno dei progetti più amati dai bambini e dai genitori che seguono le attività della Fondazione Umberto Veronesi.

Si tratta di un laboratorio che coinvolge genitori e figli che, per una volta, sono autorizzati a "scambiarsi i ruoli". Le mamme sono chiamate a seguire i consigli di corretta alimentazione forniti dai nutrizionisti e dai divulgatori della Fondazione, mentre i bambini prendono posto in cucina, mettendo in pratica ricette semplici ma gustose, per preparare colazioni e merende leggere, nutrienti e in linea con i principi della sana e corretta alimentazione.

Questa formula nasce da un'esigenza molto seria. Le ricerche scientifiche più recenti hanno confermato che, anche nel nostro Paese (dov'è nata la dieta mediterranea), vi è un'incidenza crescente di bambini in sovrappeso od obesi. Con tutte le conseguenze negative per la salute che ne potranno derivare in età adulta. Da qui l'idea della Fondazione di trasformare la divulgazione scientifica in un evento giocoso "alla portata" dei bambini e, al contempo, educare le mamme verso scelte alimentari adatte ai più piccoli senza perdere in sapore e appetibilità.

Numerosi sono stati gli appuntamenti di "Bimbi in cucina mamme in classe" organizzati durante il 2016 in tutta Italia.

Un ruolo rilevante, nell'organizzazione e nella gestione dell'evento, è stato svolto dalle Delegazioni che si sforzano ogni anno di portare nel loro territorio questo progetto di educazione a una sana alimentazione fortemente voluto dalla Fondazione Umberto Veronesi.



17 gennaio 2016

Montecastrilli

220 mamme e bambini

24 gennaio 2016

Montecastrilli

220 mamme e bambini

7 febbraio 2016

Guarda

220 mamme e bambini

28 febbraio 2016

Otricoli

220 mamme e bambini

13 marzo 2016

Amelia

220 mamme e bambini

20 marzo 2016

Narni Scalo

220 mamme e bambini

10 aprile 2016

Acquasparta

220 mamme e bambini

24 aprile 2016

Amelia

220 mamme e bambini

27 maggio 2016

Milano e Roma

150 mamme e bambini

17 e 18 settembre 2016

Torino

100 mamme e bambini

19 settembre 2016

Milano

60 mamme e bambini

9 ottobre 2016

Perugia

220 mamme e bambini

279 classi coinvolte
in 81 incontri
per un totale
di 5.560 studenti

Incontri per la società civile

Nel corso del 2016 diversi sono stati gli incontri organizzati in tutta Italia e aperti (gratuitamente) alla società civile.

Occupandosi sin dall'inizio delle sue attività di divulgazione scientifica, la Fondazione Umberto Veronesi ha così deciso di estendere i propri incontri all'intera popolazione (e non soltanto ai più giovani), al fine di favorire la circolazione delle più recenti novità provenienti dal mondo della ricerca scientifica. Di seguito gli appuntamenti organizzati nel 2016:

2.900 persone coinvolte
in 33 incontri durante il 2016

Ricercatori in Classe 2016

Cosa vuol dire "fare ricerca"? Di cosa si occupa concretamente un ricercatore? Quali percorsi può intraprendere un giovane studente, che desidera entrare nel mondo della Ricerca Scientifica? Ricercatori in Classe è un progetto di Fondazione Umberto Veronesi che ha l'obiettivo di spiegare agli studenti l'importanza e in cosa consiste il fare ricerca.

Il format prevede che alcuni ricercatori-borsisti di Fondazione Veronesi dedichino una mattinata a una Scuola Secondaria di II grado della loro città natale o di residenza, organizzando una o più lezioni con i ragazzi, all'interno di un'unica mattinata. Crediamo, infatti, che sia fondamentale che i giovani comprendano l'importanza della ricerca e del "fare ricerca" attraverso la testimonianza diretta di chi sta lavorando per il progresso della scienza.

Nel 2016 abbiamo organizzato 81 incontri, coinvolgendo 279 classi, per un totale di 5.560 studenti.

Progetto Università 2016

L'iniziativa è rivolta agli studenti dei principali atenei italiani al fine di illustrare loro le attività della Fondazione Umberto Veronesi e trasmettere i valori.

Le testimonianze dei rappresentanti della Fondazione si collocano all'interno dei corsi di Marketing, Economia Aziendale, Comunicazione, Master (MBA) e sono parte integrante della programmazione curriculare. A seguito di questi interventi, inoltre, alcuni studenti hanno scelto di elaborare la propria tesi di laurea sulle attività della Fondazione Umberto Veronesi. Di seguito gli appuntamenti organizzati nel 2016:

Bocconi CLEAMM

Seminario di Business Ethics, CSR e Social Entrepreneurship

Docente: **Prof. Perrini**

SDA Bocconi

MBA

Docente: **Prof. Ancarani**

Università degli Studi di Torino

Corso di Strategia d'Impresa

Docente: **Prof. Candelo**

Liucc Castellanza

Corso di Marketing

Docente: **Prof. Guerini**

Università degli Studi di Brescia

Corso di Economia e gestione delle imprese

Docenti: **Prof. Tencati e Prof. Falini**

5xMille

Da anni la Fondazione Umberto Veronesi è particolarmente impegnata nella comunicazione del 5xMille.

Come accade per tutto il mondo del non profit, il 5xMille rappresenta una risorsa preziosa e strategica, in termini di finanziamento. Si tratta di una modalità di donazione che non rappresenta un costo aggiuntivo per il contribuente, ma che se adeguatamente destinata può sostenere una causa benefica.

Nel caso della Fondazione Umberto Veronesi, il 5xMille è destinato integralmente al finanziamento delle borse di ricerca. Per questo motivo anche nel 2016 la Fondazione realizza una campagna di comunicazione "multi-soggetto" diffusa attraverso molteplici strumenti: direct email (cartaceo e digitale), comunicazione sulla stampa e attraverso tutti i canali ufficiali della Fondazione.

La campagna di SMS solidale

Di particolare rilievo è stata la campagna di SMS solidale, condotta dall'8 al 28 febbraio 2016, interamente incentrata sul sostegno all'avviamento dei protocolli di cura nel campo dell'oncologia pediatrica e promossa in televisione e attraverso i social network.

La scelta di mettere al centro il progetto "Gold for Kids" s'è rivelata vincente, vista la cifra raccolta in tre settimane di attività pari a 464.051 euro.

I fondi raccolti hanno contribuito a sostenere i costi relativi ad un nuovo protocollo di cura sperimentale per i bambini colpiti da medulloblastoma ad alto rischio.



La ricerca sul DNA ci ha portato sulla strada giusta per combattere tumori, malattie cardiovascolari e neurodegenerative.

Con il tuo 5xmille potremo arrivare presto in fondo.

Destina il tuo 5xmille alla Fondazione Umberto Veronesi

CODICE FISCALE 972 98 700 150

Scrivilo nella casella dedicata al "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università"

Iniziative per sostenere la ricerca sul tumore al seno

Altre campagne di comunicazione sono state quella "Nastro oro - Contro il tumore al seno la migliore prevenzione è il gioco di squadra", realizzata col sostegno di L'Oréal Paris. Nei punti vendita Ipercoop e in quelli Coop Supermercati, per ogni prodotto acquistato sono stati devoluti cinquanta centesimi alla Fondazione Umberto Veronesi.



INSIEME SI VINCE.
LA MIGLIOR PREVENZIONE È IL GIOCO DI SQUADRA.

Nathalie Domyé e i Campioni dell'Olimpia Milano scendono in campo a favore della Fondazione Umberto Veronesi, impegnata per sostenere la ricerca finalizzata alla lotta contro il tumore al seno: una sfida a cui puoi partecipare anche tu grazie a L'Oréal Paris.

NATHALIE DOMYÉ E I CAMPIONI DELL'OLIMPIA MILANO SCENDONO IN CAMPO A FAVORE DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI, IMPEGNATA PER SOSTENERE LA RICERCA FINALIZZATA ALLA LOTTA CONTRO IL TUMORE AL SENO: UNA SFIDA A CUI PUOI PARTECIPARE ANCHE TU GRAZIE A L'ORÉAL PARIS.

Per ogni prodotto L'Oréal Paris acquistato nei punti vendita Coop e Supercoop, 50 centesimi verranno devoluti alla Fondazione Umberto Veronesi per sostenere la ricerca finalizzata alla lotta contro il tumore al seno. Per maggiori informazioni visita fondazioneumberto.veronesi.it

L'ORÉAL PARIS

Fondazione Umberto Veronesi
FONDAZIONE UMBERTO VERONESI
CENTRO STUDI E RICERCA

CON IL PASSARE DEGLI ANNI FONDAZIONE VERONESI HA DECISO DI CREARE VERI E PROPRI PROGETTI CHE ALLA RACCOLTA FONDI PER UNA DETERMINATA AREA ABBINASSERO UNA CORRETTA DIVULGAZIONE. È COSÌ CHE SONO NATI PINK IS GOOD PER LA LOTTA AL TUMORE AL SENO, GOLD FOR KIDS PER I TUMORI PEDIATRICI, SAM PER LA SALUTE AL MASCHILE E NO SMOKING BE HAPPY PER LA LOTTA AL FUMO DI SIGARETTA



Ogni anno, in Italia, 48.000 donne si ammalano di tumore al seno. La ricerca scientifica ha compiuto passi da gigante: oggi, infatti, **guarisce oltre il 90% delle donne a cui il tumore è stato diagnosticato in fase iniziale.**

Dall'impegno decennale di Fondazione Veronesi nasce il progetto Pink is Good, che si pone come obiettivo quello di battere definitivamente il tumore al seno.

Pink is Good per la Fondazione significa promuovere la prevenzione, indispensabile per individuare la malattia nelle primissime fasi, e fare informazione sul tema in modo serio, accurato, aggiornato.

Pink is Good per la Fondazione è anche sostegno concreto alla ricerca, grazie al finanziamento di borse e progetti di ricerca per medici e scienziati che hanno deciso di dedicare la loro vita allo studio e alla cura del tumore al seno.

La ricerca ha cambiato la vita di migliaia di donne. Per questo è importante che la ricerca continui a lavorare per individuare soluzioni innovative per anticipare il più possibile la diagnosi, trovare nuove terapie, nuovi farmaci, in grado di sconfiggere definitivamente il tumore al seno.

Con Pink is Good la Fondazione Veronesi dal 2013 sostiene il lavoro di una serie di ricercatori specializzati nella ricerca contro il tumore al seno.

Progetto Pink is Good Running Team

Correre è una delle armi più efficaci, in chiave preventiva, per la salute. Ma lo sport, e dunque la corsa, rappresentano un'arma a disposizione anche di quelle persone che sono state colpite da un tumore. Già psicologicamente **correre permette di dimostrare, a se stessi e al mondo, che il tumore non ha vinto**. Che la vita è sempre lì, più preziosa di prima.

Sul piano fisico, poi, a quanto si evince da diverse ricerche, una pratica sportiva adeguata aiuta chi è già stato curato per un tumore a ridurre il rischio di ricadute. Il passaggio dalla teoria alla pratica risiede nella scelta - compiuta per il terzo anno consecutivo - della Fondazione Veronesi di reclutare 26 donne operate da inserire nel **Pink is Good Running Team**.

Le nuove runner si sono allenate a Milano con un coach professionista per 5 mesi con una cadenza settimanale.

Nella loro mente un solo obiettivo: essere tra le 10 selezionate per partecipare a una mezza maratona in programma in autunno. Dopo le esperienze di New York (2014) e Valencia (2015), la scelta quest'anno è ricaduta su Amsterdam.

Sostegno alla ricerca e sensibilizzazione contro i tumori femminili sono gli scopi dell'iniziativa, che porta le donne che hanno vissuto l'esperienza del cancro a impegnarsi in prima persona per sostenere il messaggio che da tre anni Pink is Good lancia con forza: **il tumore non ferma chi ce l'ha**, men che meno

se la paziente veste in rosa. Con le splendide magliette di quel colore "ottimista".

La novità del 2016 è nella scelta di allargare la rosa delle runner: non più soltanto donne colpite da un tumore al seno (48 mila nuove diagnosi annue in Italia, con i tassi di guarigione che sono tuttavia raddoppiati negli ultimi vent'anni), ma anche **pazienti affette da carcinomi all'utero** (più di 10 mila le diagnosi nel 2015) e **all'ovaio** (4.800). Alla base, la volontà di "estendere" il campo d'azione di Pink is Good agli altri tumori più tipicamente femminili.

Raccolta fondi

Il Pink is Good Running Team di Fondazione Veronesi si allena non solo per raggiungere un traguardo sportivo e dimostrare che dopo un tumore al seno è possibile tornare a vivere, anche più forti di prima.

Le nostre Pink, infatti, oltre a un traguardo sportivo si stanno attivando per raggiungere un obiettivo solidale: la loro raccolta fondi online permetterà alla ricerca di continuare, tramite il sostegno del lavoro di giovani medici e ricercatori.

Pittarosso Pink Parade

PittaRosso, azienda calzaturiera leader in Italia, anche nel 2016 è stata a fianco di Fondazione Umberto Veronesi a sostegno del progetto Pink is Good.

Un aiuto concreto in termini di raccolta fondi frutto della **PittaRosso Pink Parade**, la camminata non competitiva che si è svolta a **Milano il 23 ottobre** contribuendo a **raccolgere 500 mila euro**. Questo straordinario risultato è frutto anche di tantissime donazioni spontanee effettuate presso tutti i punti vendita della rete PittaRosso.

Il ricavato dell'operazione, come già avvenuto negli anni scorsi, finanzia borse di studio a favore di giovani ricercatori impegnati su questo fronte della ricerca sul tumore al seno, per l'individuazione di nuove terapie e nuovi metodi di prevenzione e diagnosi precoce.





Per **60.000**
uomini
ogni anno
la ricerca è
SPERANZA



È un dato di fatto supportato da diverse statistiche: **gli uomini trascurano la propria salute**, si curano il minimo indispensabile, sono poco informati sulle norme più elementari per mantenersi in salute e poco attivi nella prevenzione.

Diverse sono le cause di questo fenomeno: culturalmente la malattia tra uomini è una sorta di tabù e inoltre, terminate le visite pediatriche, i maschi italiani non vanno più dal medico se non quando non possono più farne a meno.

Di conseguenza oggi si registra un aumento preoccupante di molte patologie maschili (come il varicocele o i tumori che interessano prostata e vescica) che potrebbero essere evitate o curate con maggiore efficacia con una diagnosi tempestiva. Ecco perché con il progetto SAM (Salute al Maschile) la Fondazione Umberto Veronesi è scesa in campo a tutela della salute degli uomini.

Nato nel 2015 il progetto ha come obiettivo **la promozione della prevenzione** delle malattie che colpiscono principalmente gli uomini di tutte le età.

Per far fronte a questa necessità a giugno 2016 è stata organizzata **una settimana di porte aperte negli ambulatori degli urologi di tutta Italia**, attraverso un accordo stilato con l'Associazione Urologi Ospedalieri (Auro) e la Società Italiana di Urologia Oncologica (Siuro), partner scientifici del progetto. Ma SAM per la Fondazione è anche **sostegno concreto alla ricerca**, supportando medici e scienziati che lavorano per trovare nuovi metodi di diagnosi precoce e nuove combinazioni terapeutiche per le malattie che hanno maggiore incidenza negli uomini.





Ogni anno, nel mondo si ammalano di cancro circa 250.000 bambini.

- In Italia, le nuove diagnosi di tumore sono circa 1.600 nei bambini fino a 14 anni e 1.000 negli adolescenti tra i 15 e i 19 anni.
- Le neoplasie pediatriche rappresentano ancora **la prima causa di morte per malattia nei bambini** e hanno un impatto drammatico sui pazienti e sulle loro famiglie.

Il progetto Gold for Kids intende rappresentare l'impegno concreto della Fondazione Veronesi nel campo dell'oncologia pediatrica, per sostenere le cure mediche in questo ambito e promuovere l'informazione/divulgazione scientifica: vogliamo aiutare questi bambini, vogliamo garantire loro le migliori cure possibili per aumentare sensibilmente le aspettative di guarigione.

In primo luogo lo facciamo **sostenendo i costi dell'apertura dei protocolli pediatrici di sperimentazione**. I costi infatti sono a carico degli ospedali e dei centri di cura, che spesso non hanno a disposizione i fondi necessari. Per questi motivi, con Gold for Kids la Fondazione Veronesi, in sinergia con l'Associazione Italiana di Ematologia ed Oncologia Pediatrica (AIEOP) e la sua Fondazione (Fieop), si prefigge il compito di raccogliere fondi da destinare alla copertura dei costi di gestione e avviamento dei protocolli di cura per i tumori di bambini e adolescenti.

In particolare con Gold for Kids **vogliamo raccogliere fondi per l'avviamento delle terapie più innovative** nella cura delle malattie oncologiche pediatriche; svolgere attività di informazione e divulgazione sul tema, con particolare attenzione ai giovani e alle scuole; sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni competenti circa la necessità di sviluppare, negli ospedali, reparti specializzati per la presa in carico e la cura del paziente oncologico adolescente, che al momento si trovano in una sorta di "terra di mezzo" tra l'oncologia pediatrica e quella dell'adulto. Questo fa sì che, attualmente, la probabilità di guarigione da un tumore, che è molto alta nella fascia di età 0-14 anni, diminuisca nella fascia 15-19.

Nel biennio 2014-2015 ciò ha reso possibile l'apertura di **due studi clinici** (leucemia mieloide acuta e linfoma di Hodgkin) e **tre studi osservazionali** (MOD 1.01, ROT e leucemia mieloide cronica).

Nel 2016, invece, i fondi raccolti sono stati destinati a **tre protocolli di cura per i tumori cerebrali**, i più diffusi in età pediatrica dopo le leucemie ma più difficili da curare: uno per l'ependimoma, uno per il medulloblastoma a rischio standard (PNET5) e uno per il medulloblastoma metastatico ad alto rischio.





**Fondazione
Umberto Veronesi**
—contro il fumo

**NO SMOKING
BE HAPPY**

Ci sono almeno sei milioni di buone ragioni per continuare a parlare di fumo, tante quante sono ogni anno nel mondo, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, le vittime dell'epidemia di tabagismo.

Il progetto di lotta contro il fumo di sigaretta di Fondazione Umberto Veronesi No Smoking Be Happy, attivo sul territorio nazionale dal 2008, si articola in **attività educative e campagne di comunicazione** per sensibilizzare non solo sui danni provocati dal fumo, ma anche sui benefici del non fumare.

Quando accendiamo una sigaretta il corpo viene stimolato dalla nicotina, provocando una sensazione che procura piacere immediato ma gravissimi danni nel tempo: instaura il meccanismo delle dipendenza, che ci porta a reiterare il comportamento del fumare.

In Italia ci sono 11 milioni di fumatori, che equivale al **21% della popolazione**. Gli uomini sono 6,3 milioni, le donne 4,6 milioni.

Il dato allarmante è che l'Italia è uno dei paesi europei in cui il fumo al femminile è in costante crescita.

Per contrastare questa tendenza il nostro impegno nel 2016 si è concretizzato attraverso l'organizzazione dei seguenti eventi:

Mostra laboratorio No Smoking be Happy

- **Borgomanero**
22 febbraio - 2 marzo
- **Vercelli**
12 - 19 aprile
- **Borgosesia**
20 - 29 aprile

Laboratorio in classe

- **Milano**
5 marzo
18 - 19 ottobre

Mostra fotografica "Dietro la cortina di fumo"

- **Milano Istituto Clinico Humanitas**
2 - 25 giugno

Mostra "Spegni l'ultima" il sigarettone

- **Milano**
26 - 31 maggio

Incontri di formazione per i docenti

- **Bologna**
18 marzo
- **Moncalieri**
7 aprile
- **Francavilla al mare**
12 aprile

Incontri con docenti e studenti

- **Milano**
5 maggio

con la società civile

- **Milano**
25 maggio





CAUSE RELATED MARKETING

PER FONDAZIONE VERONESI
IL RAPPORTO CON IL MONDO DELLE IMPRESE
È FONDAMENTALE.
È GRAZIE AL RAPPORTO VIRTUOSO TRA REALTÀ
DIFFERENTI CHE POSSIAMO GARANTIRE OGNI
ANNO IL SOSTEGNO ECONOMICO NECESSARIO
AI NOSTRI RICERCATORI.
LO FACCIAMO TRAMITE RIGIDI CRITERI
DI SELEZIONE IN NOME DELLA MASSIMA
TRASPARENZA

Cause Related Marketing La Fondazione Umberto Veronesi e il mondo delle imprese

Le relazioni tra un'azienda e un'organizzazione non profit nascono con lo scopo di promuovere un'immagine, un prodotto o un servizio, al fine di costruire un volano virtuoso per le rispettive attività. Una scelta, quella delle aziende con cui collaborare, in sintonia con i nostri valori e principi.

Il Cause Related Marketing costituisce un importante ed efficace strumento di Corporate Social Responsibility (CSR) a disposizione dell'impresa per realizzare il proprio impegno nel sociale. Anche nel 2016 la Fondazione Umberto Veronesi, che fin dalla sua nascita ha creduto nella possibilità di costruire rapporti vincenti con le imprese, ha realizzato diversi progetti di Cause Related Marketing con aziende che da subito hanno condiviso gli obiettivi della Fondazione.

Abbiamo deciso di lasciare spiegare ad alcuni loro rappresentanti i contenuti e le finalità delle singole iniziative.

Intervista a Stefania Lallai Direttore della Sostenibilità e Relazioni Esterne Costa Crociere

Quando e perché Costa Crociere ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

La partnership è nata nel 2015, ma ha preso forma l'anno successivo. La condivisione sugli aspetti valoriali e sulla volontà di contribuire attraverso la ricerca alla stipula di una collaborazione qualificante e qualificata è stata immediata. Il nostro obiettivo era quello di attivare percorsi di sensibilizzazione in un contesto particolare come quello della crociera, in cui l'utenza tende ad astrarsi da tematiche ritenute problematiche e appartenenti alla vita quotidiana. Ma siccome la Fondazione Umberto Veronesi lavora sulla prevenzione in chiave positiva, abbiamo trovato modalità per sviluppare questa iniziativa.

In quale modo Costa Crociere ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Abbiamo contribuito all'erogazione di una borsa di ricerca, grazie alla raccolta fondi condotta a bordo tra i nostri passeggeri. Abbiamo inoltre realizzato campagne di informazione, sensibilizzazione sul tumore al seno a bordo di nove navi operative nel Mediterraneo, con attività quali uno spettacolo in maschera sul ponte, un cocktail in rosa e una maratona sul ponte.

Perché finanziare la ricerca è divenuto così importante per la vostra azienda?

La prima esperienza è stata positiva e accolta con grande interesse: sia da parte degli ospiti sia del personale dell'equipaggio.

In linea generale, cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

Aiutare a dar voce alle cause diverse, lavorare assieme per far sì che un tema venga osservato

da diversi punti di vista, intesi come differenti ricadute per la collettività. In questo modo è possibile ottenere maggior consenso e rilevanza.

In quale maniera Costa Crociere conta di poter sostenere ancora le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Vorremmo far sbarcare il messaggio con noi, quando le navi approdano nei porti. Ci piacerebbe, quando la nave arriva nei porti, creare un evento a terra che sia aperto ai passeggeri ma anche alla cittadinanza. Vorremmo portare a bordo le runner di Pink is Good, farle sbarcare e organizzare una corsa in una delle città in cui approdiamo.

Intervista a Renzo Iorio Amministratore Delegato Accor Hotels 80 Hotel In Italia

Quando e perché Accor ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Per un impegno di responsabilità sociale da parte dell'azienda, voluto dal gruppo a livello globale. S'è deciso di lavorare sulla sostenibilità e sull'impatto delle nostre attività sull'ambiente e di dare impulso a operazioni a livello dei singoli Paesi in grado di dare una risposta a temi sociali piuttosto sentiti. Prima di incontrare la Fondazione, avevamo sostenuto soltanto cause legate al nostro settore. Dopo, invece, abbiamo deciso di operare una scelta che potesse avere una ricaduta su tutta la popolazione. Da qui l'idea di lanciare un'operazione di sensibilizzazione rivolta a tutti i nostri clienti.

In quale modo Accor ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Effettuando sconti particolari per le prenotazioni online e destinando il 15 per cento del fatturato al progetto Pink is Good. In questo modo abbiamo contribuito all'erogazione di cinque borse di studio: finanziate coi proventi delle camere vendute attraverso i siti ufficiali

del gruppo e i canali diretti

Perché finanziare la ricerca è divenuto così importante per la vostra azienda?

La qualità della vita è uno dei massimi valori che riconosciamo ai cittadini. Abbiamo pertanto ritenuto che un'operazione contro quello che può essere considerato il male degli ultimi due secoli dovesse diventare l'obiettivo principale in termini di responsabilità sociale di impresa.

In linea generale, cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

Andare incontro alle richieste dei consumatori, sempre più sensibili nel ricercare comportamenti sostenibili ed etici adeguati rispetto alla loro visione del mondo. Questa metamorfosi rappresenta una spinta naturale verso scelte di impresa che non siano solo legate a realizzare bene il proprio prodotto, ma anche a svolgere in modo corretto ed eticamente valido il proprio ruolo all'interno della società. Oggi a manager e imprenditori è richiesta sensibilità, oltre alla capacità di leggere gli andamenti del mercato, per fare la differenza.

In quale maniera Accor conta di poter sostenere ancora le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Nell'anno in corso stiamo formando chef e personale di sala sulle corrette abitudini alimentari. Obiettivo: creare un menù o comunque dei piatti che rispecchino questi criteri e che possa fregiarsi del logo della Fondazione Umberto Veronesi, per comunicare attraverso la ristorazione i principi dell'alimentazione sana e preventiva. Un'operazione di questo tipo avrà anche una ricaduta indiretta per la Fondazione, in termini di diffusione della mission e del lavoro svolto, che può tradursi nella donazione del 5x1000. Contiamo inoltre di realizzare un mailing mirato per i nostri dipendenti, sempre finalizzato alla donazione del 5x1000. Infine è prevista un'operazione esterna legata alla colazione nelle strutture Ibis: con le tovagliette che prevederanno le indicazioni per la donazione del 5x1000.

Intervista a Giovanni Pomella Direttore Generale Parmalat Italia

Quando e perché Parmalat ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

La collaborazione tra Parmalat e Fondazione Umberto Veronesi nasce nel 2015 con un progetto speciale dedicato al brand Santal per proseguire nel 2016 e nel 2017 con il latte Parmalat. Questa partnership ha origine dalla voglia di Parmalat di fornire un sostegno concreto e costruttivo alla ricerca in Italia e promuovere, coerentemente con la mission del Gruppo, il benessere collettivo.

In quale modo Parmalat ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Nel 2015 con Santal abbiamo lanciato una limited edition della linea Santal Benessere in concomitanza con la campagna di Fondazione Umberto Veronesi "Pink is Good". Acquistando un prodotto Santal Benessere i nostri consumatori hanno contribuito al finanziamento di una borsa di studio della durata di un anno per un ricercatore sostenuto dalla Fondazione e impegnato nella lotta contro il tumore al seno. Per continuare a dare valore alla collaborazione, con il Latte Parmalat, nel 2016 e nel 2017 abbiamo deciso di sostenere un altro importante progetto, "Gold for Kids". Questa volta ci siamo impegnati direttamente, senza chiedere alcun acquisto al Consumatore. Con le bottiglie di Latte Parmalat da litro e da mezzo litro, abbiamo così finanziato 5 borse di ricerca di un anno per giovani talenti italiani impegnati nella ricerca sui tumori dei bambini.

Perché finanziare la ricerca è divenuto così importante per le vostre aziende?

In Parmalat crediamo fortemente nel valore della ricerca scientifica in Italia e nel contributo concreto e costruttivo che un'azienda come la nostra può dare per raggiungere risultati sempre più alti a favore della popolazione. La pro-

mozione del benessere collettivo è un elemento fondante della nostra mission e il sostegno ad un ente autorevole come la Fondazione Umberto Veronesi che si adopera per la promozione del progresso scientifico ci riempie di orgoglio e ci permette di trasformare i nostri intenti in qualcosa di concreto e tangibile.

In linea generale, cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

A nostro parere la grande attenzione al settore non profit costituisce per le aziende una significativa opportunità di partecipare in modo attivo ad iniziative di solidarietà dal grande impatto sociale che portano un miglioramento nella qualità della vita della gente. Donazioni, iniziative di co-marketing e sponsorizzazioni sono solo alcune delle vie che le aziende possono intraprendere per investire in progetti dal contenuto sociale andando oltre la mera logica di business.

In quale maniera Parmalat conta di poter sostenere ancora le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Siamo orgogliosi dei risultati che la Fondazione Umberto Veronesi ha potuto raggiungere anche grazie al nostro contributo e sostegno. Il nostro desiderio per il futuro è quello di continuare a camminare al fianco di un partner così prestigioso mossi dall'obiettivo comune di raggiungere traguardi sempre più prestigiosi nell'interesse della collettività.

Intervista a Remo Ruffini Presidente Moncler

Quando e perché Moncler ha deciso di avvicinarsi alla Fondazione Umberto Veronesi?

Da diversi anni il marchio Moncler è impegnato attivamente nel supporto alla ricerca scientifica perché crede non solo nell'importanza della ricerca ma anche nell'informazione ai fini della prevenzione, ovvero in tutte le attività che da anni la Fondazione Umberto Veronesi porta avanti in modo eccellente.

In quale modo Moncler ha sostenuto le attività della Fondazione Umberto Veronesi?

Il sostegno alla Fondazione Umberto Veronesi è iniziato, diversi anni fa, con un progetto specifico relativo al tumore al seno.

A supporto della campagna Pink is Good le boutique Moncler si sono trasformate in centri di informazione sulla diagnosi precoce per contribuire alla riduzione della mortalità per tumore al seno. La collaborazione con la Fondazione è poi proseguita con il sostegno ad altri progetti e con contributi concreti volti a finanziare la ricerca.

Perché finanziare la ricerca è divenuto così importante per la vostra azienda?

Oggi le terapie per combattere tanti tumori sono sempre più all'avanguardia ma è indispensabile effettuare la diagnosi tempestivamente. I traguardi al momento raggiunti grazie alla ricerca scientifica erano inimmaginabili solo fino a pochi anni fa. Ed è questa certezza che spinge Moncler ad essere sempre più dinamico nell'appoggiare ogni attività che abbia come scopo quello di combattere questa terribile malattia.

In linea generale, cosa possono fare le aziende per sostenere le organizzazioni non-profit?

La ricerca scientifica ha compiuto grandi passi, ma si può fare ancora di più. E per fare di più servono risorse. Ogni azienda ha il dovere di contribuire come può sostenendo la ricerca.

Avere tra le proprie attività quella di contribuire a sconfiggere il cancro deve rappresentare per le aziende un obiettivo essenziale da perseguire con continuità, un valore di dedizione verso l'umanità che non si può non sostenere.

Tabella degli indicatori GRI

Di seguito è presentata una sintesi dei principali contenuti del Bilancio Sociale 2016, ripercorrendo lo schema GRI-G4: strategia e analisi, profilo dell'organizzazione, parametri del report, governance, coinvolgimento degli stakeholder e indicatori di performance economici e sociali. Per ogni indicatore sono riportati una descrizione sintetica del contenuto e il riferimento alla pagina del Bilancio Sociale 2016 della Fondazione Umberto Veronesi (o ad altra documentazione disponibile) dove è presente tale informazione.

INDICATORI GRI-G4 E NGOSD	DESCRIZIONE	PAGINA COMMENTO
GENERAL STANDARD DISCLOSURES		
STRATEGIA E ANALISI		
G4-1	Dichiarazione del Presidente	9
PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE		
G4-3	Nome dell'organizzazione	9
G4-4	Principali marchi, prodotti e/o servizi	6-7; 16-17
G4-5	Sede dell'organizzazione	28
G4-6	Numero di paesi in cui l'organizzazione opera	31
G4-7	Assetto proprietario e forma legale	17
G4-8	Mercati serviti	28-31
G4-9	Dimensione dell'organizzazione	33-35; 39; 81
G4-10	Caratteristiche della forza lavoro	81-85
G4-11	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	(1)
G4-12	Descrizione della catena di fornitura	(2)
G4-13	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nell'assetto proprietario o nella catena di fornitura avvenuti nel periodo di rendicontazione	19-23; 28-29
G4-14	Approccio prudenziale	21-23 ; 32-33
G4-15	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	12, 13
G4-16	Partecipazione ad associazioni o organizzazioni	(3)
MATERIALITÀ E PARAMETRO DEL REPORT		
G4-17	Entità incluse nel bilancio consolidato	28-29
G4-18	Processo per la definizione dei contenuti	14-15
G4-19	Aspetti materiali identificati nella definizione dei contenuti	14-15
G4-20	Aspetti materiali interni all'organizzazione	80
G4-21	Aspetti materiali esterni all'organizzazione	80
G4-22	Spiegazioni degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei report precedenti e relative motivazioni	36
G4-23	Cambiamenti significativi di obiettivo o perimetro rispetto al precedente bilancio	28-29
STAKEHOLDER ENGAGEMENT		
G4-24	Gruppi di stakeholder coinvolti dall'organizzazione	14-15
G4-25	Identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	14-15
G4-26	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	14-15
G4-27	Aspetti chiave emersi dal coinvolgimento degli stakeholder	14-15

INDICATORI GRI-G4 E NGOSD	DESCRIZIONE	PAGINA COMMENTO
PROFILO DEL REPORT		
G4-28	Periodo di rendicontazione	12
G4-29	Data di pubblicazione del precedente report	12
G4-30	Periodicità di rendicontazione	12
G4-31	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio	12
G4-32	Indice dei contenuti GRI e indicazione dell'opzione "In accordance"	78-79
G4-33	Attestazione esterna	86-87
GOVERNANCE		
G4-34	Struttura di governo	21-23; 82
G4-39	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	(4)
ETICA E INTEGRITÀ		
G4-56	Valori, principi, standard e regole di comportamento dell'organizzazione	10-11
SPECIFIC STANDARD DISCLOSURES		
CATEGORIA: ECONOMICA		
PERFORMANCE ECONOMICA		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	32-37
G4-EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione.	36-37
G4-EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione. Indicare se il governo è presente nell'assetto proprietario dell'organizzazione.	(5)
CATEGORIA: PRATICHE DI LAVORO		
OCCUPAZIONE		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	38-39
G4-LA1	Numero totale e turnover di nuovi assunti e cessati per gruppi di età, genere e area geografica	84-85
DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	38-39
G4-LA12	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	81-83

(1) Il 91% dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono coperti da contratto nazionale: CCNL commercio; il restante 9% è coperto da contratto nazionale giornalistico: CNLG

(2) La Fondazione si avvale principalmente di fornitori nei settori della comunicazione, del marketing, della pubblicità, dell'organizzazione di eventi e della consulenza aziendale, amministrativa e legale. La gestione degli approvvigionamenti è condotta secondo un processo strutturato nel rispetto di quanto definito nel Modello organizzativo (ex d.lgs. 231/01) adottato dalla Fondazione.

(3) La Fondazione non ha partecipato ad associazioni o organizzazioni nel corso del 2016

(4) Il presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo non esecutivo

(5) Non si sono registrati finanziamenti significativi da parte della Pubblica Amministrazione nel corso del 2016

INDICATORI GRI-G4 E NGOSD	DESCRIZIONE	PAGINA COMMENTO
ASPETTI DEL NGO SECTOR DISCLOSURES		
ALLOCAZIONE DELLE RISORSE		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	33; 35-37
RACCOLTA FONDI ETICA		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	32-33
NGO-8	Fonti di fondi per categoria e cinque principali donatori e valore monetario dei loro contributi	33
FEEDBACK, RECLAMI E AZIONI		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	14-15
MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E APPRENDIMENTO		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	42-43
GENERE E DIVERSITÀ		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	38-39;63-65
CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA E SENSIBILIZZAZIONE		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	46-77
COORDINAMENTO		
DMA	Informative sulle pratiche di gestione	74-77

TABELLA DI RACCORDO DELLE TEMATICHE RILEVANTI RISPETTO AGLI ASPETTI GRI-G4		
TEMATICHE RILEVANTI	ASPETTI GRI G4	PERIMETRO DEGLI IMPATTI
Equilibrio economico-finanziario	Performance economica	Fondazione Umberto Veronesi; Sostenitori
Allocazione dei fondi ricevuti	Allocazione delle risorse	Fondazione Umberto Veronesi
Trasparenza e professionalità nei processi decisionali	Governance	Fondazione Umberto Veronesi
Policy di fundraising	Raccolta fondi etica	Fondazione Umberto Veronesi
Interazione con gli stakeholder	Feedback, Reclami e Azioni	Fondazione Umberto Veronesi; Collettività; Borsisti e Ricercatori; Scuola e Università; Mondo non profit; Pubblica Amministrazione; Sostenitori; Esperti; Personale
Promozione della ricerca scientifica	Monitoraggio, Valutazione e Apprendimento	Fondazione Umberto Veronesi; Borsisti e Ricercatori
Diversity	Diversità e pari opportunità Genere e Diversità	Fondazione Umberto Veronesi
Divulgazione scientifica	Consapevolezza Pubblica e Sensibilizzazione	Fondazione Umberto Veronesi
Partnership	Coordinamento	Fondazione Umberto Veronesi; Partner della Fondazione
Capitale umano e intellettuale	Occupazione Diversità e pari opportunità	Personale della Fondazione Umberto Veronesi

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE														
N. PERSONE	ANNO 2016			ANNO 2015			ANNO 2014							
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT					
DIRIGENTI	2		2	2		2	1		1					
QUADRI		4	4		3	3		3	3					
IMPIEGATI	7	20	27	7	19	26	2	11	13					
COLLABORATORI	3	6	9	3	6	9	7	13	20					
VOLONTARI	27	166	193	45	169	214	28	135	163					
TOTALE	12	30	42	12	28	40	10	27	37					
TOTALE CON VOLONTARI	39	196	235	57	197	254	38	162	200					

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE														
N. PERSONE	ANNO 2016			ANNO 2015			ANNO 2014							
	FULL-TIME			PART-TIME			FULL-TIME			PART-TIME				
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
DIRIGENTI	2		2			0	2		2	1		1		0
QUADRI		3	3		1	1		2	2		2	2		1
IMPIEGATI	6	16	22	1	4	5	5	15	20	2	4	6		0
COLLABORATORI	1	3	4	2	3	5	2	3	5	1	3	4	6	11
TOTALE	9	22	31	3	8	11	9	20	29	3	8	11	9	24

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (DETERMINATO VS INDETERMINATO) AL 31 DICEMBRE														
N. PERSONE	ANNO 2016			ANNO 2015			ANNO 2014							
	TEMPO DET.			TEMPO INDET.			TEMPO DET.			TEMPO INDET.				
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
DIRIGENTI			0	2		2			0	2		2		1
QUADRI			0		4	4			0		3	3		3
IMPIEGATI		1	1	7	19	26	1	1	2	6	18	24		9
COLLABORATORI	3	6	9			0	3	6	9			0	7	13
TOTALE	3	7	10	9	23	32	4	7	11	8	21	29	7	17

POPOLAZIONE AZIENDALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE														
N. PERSONE	ANNO 2016			ANNO 2015			ANNO 2014							
	FULL-TIME			PART-TIME			FULL-TIME			PART-TIME				
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F
INDETERMINATO	8	18	26	1	6	7	7	16	23	1	5	6	2	8
DETERMINATO	1	3	4	2	3	5	3	7	10	1		1	7	17
TOTALE	9	21	30	3	9	12	10	23	33	2	5	7	9	25

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, ETÀ E GENERE AL 31 DICEMBRE

ANNO 2016											
N. PERSONE	FINO A 30			31-40			41-50			>50	
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
DIRIGENTI			0			0	2		2		0
QUADRI			0		2	2		2	2		0
IMPIEGATI	3	1	4	4	10	14		4	4	5	5
COLLABORATORI			0	2	2	4			0	1	5
TOTALE	3	1	4	6	14	20	2	6	8	1	10

ANNO 2015											
N. PERSONE	FINO A 30			31-40			41-50			>50	
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
DIRIGENTI			0			0	2		2		0
QUADRI			0		3	3			0		0
IMPIEGATI	2	5	7	4	6	10		4	4	1	5
COLLABORATORI	2	1	3			0	1	1	1	4	5
TOTALE	4	6	10	4	9	13	2	5	7	2	10

ANNO 2014											
N. PERSONE	FINO A 30			31-40			41-50			>50	
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT		
DIRIGENTI			0	1		1			0		0
QUADRI			0		3	3			0		0
IMPIEGATI	1	7	8	1	2	3		1	1	1	1
COLLABORATORI	2	2	4	3	3	6		1	1	2	9
TOTALE	3	9	12	5	8	13	0	2	2	2	10

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO PER GENERE ED ETÀ AL 31 DICEMBRE

ORGANO	ANNO 2016			ANNO 2015			ANNO 2014		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
CDA	5	2	7	6	1	7	6	1	7
COM. D'ONORE	7	1	8	8	1	9	8	1	9
COM. SCIENTIFICO	30	9	39	29	9	38	6	24	30
COM. ETICO	14	5	19	11	5	16	11	5	16
COM. STRATEGICO	5	2	7	5	2	7	4	2	6
TOTALE	61	19	80	59	17	70	35	33	68

ORGANO	ANNO 2016					ANNO 2015					ANNO 2014				
	<30	31-40	41-50	>50	TOT	<30	31-40	41-50	>50	TOT	<30	31-40	41-50	>50	TOT
CDA			1	6	7			1	6	7			1	6	7
COM. D'ONORE				8	8				9	9				9	9
COM. SCIENTIFICO			1	38	39			6	32	38			7	23	30
COM. ETICO			2	17	19			2	14	16		2	14		16
COM. STRATEGICO			3	4	7			3	4	7		1	1	4	6
TOTALE	0	0	7	73	80	0	0	12	65	77	0	3	23	42	68

VOLONTARI PER GENERE E AREA GEOGRAFICA AL 31 DICEMBRE

REGIONE	ANNO 2016			ANNO 2015			ANNO 2014		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
ABRUZZO	8	54	62	15	56	71	10	40	50
BASILICATA			0			0			0
CALABRIA	1	0	1	6	3	9			0
CAMPANIA	7	4	11	6	4	10	4	6	10
EMILIA ROMAGNA		3	3		2	2		2	2
FRIULI V. G.	0	1	1	2	6	8	2	6	8
LAZIO		11	11		11	11		11	11
LIGURIA	1	3	4		1	1		1	1
LOMBARDIA		18	18		17	18		17	17
MARCHE		15	15		15	15		15	15
MOLISE			0			0			0
PIEMONTE		12	12		11	11		1	1
PUGLIA	4	6	10	4	6	10			0
SARDEGNA			0			0			0
SICILIA		2	2	1		1	1		1
TOSCANA	2	6	8	2	6	8	2	5	7
TRENTINO A.A.	0	11	11	5	14	19	5	14	19
UMBRIA	1	1	2	1	1	2	1	1	2
VALLE D'AOSTA			0			0			0
VENETO	3	19	22	3	16	19	3	16	19
TOTALE	27	166	193	45	169	214	28	135	163

LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE

	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2014
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	0	0	0
SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO	5	4	4
LAUREA TRIENNALE	6	5	5
LAUREA MAGISTRALE	7	9	9
DOTTORATO DI RICERCA	6	4	3
MASTER	18	18	16
TOTALE	42	40	37

TURNOVER IN USCITA E IN ENTRATA SUDDIVISO PER CATEGORIA PROFESSIONALE,
 GENERE ED ETÀ AL 31 DICEMBRE

ENTRATE - 2016					
N. PERSONE	Organico 31.12.2015	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
DIRIGENTI	2			0	0,0%
QUADRI	4		1	1	25,0%
IMPIEGATI	27		3	3	11,1%
COLLABORATORI	9	1		1	11,1%
TOTALE	42	1	4	5	11,9%
USCITE - 2016					
DIRIGENTI	2			0	0,0%
QUADRI	4			0	0,0%
IMPIEGATI	27	1	2	3	11,1%
COLLABORATORI	9			0	0,0%
TOTALE	42	1	2	3	7,1%
ENTRATE - 2016					
N. PERSONE	Organico 31.12.2015	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
FINO A 30	4		1	1	25,0%
31-40	20	1	3	4	20,0%
41-50	8			0	0,0%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	42	1	4	5	11,9%
USCITE - 2016					
FINO A 30	4		1	1	25,0%
31-40	20		1	1	5,0%
41-50	8			0	0,0%
>50	10	1		1	10,0%
TOTALE	42	1	2	3	7,1%
ENTRATE - 2015					
N. PERSONE	Organico 31.12.2014	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
DIRIGENTI	2	1		1	50,0%
QUADRI	3			0	0,0%
IMPIEGATI	26			0	0,0%
COLLABORATORI	9	1	1	2	22,2%
TOTALE	40	2	1	7	7,5%
USCITE - 2015					
DIRIGENTI	2			0	0,0%
QUADRI	3			0	0,0%
IMPIEGATI	26			0	0,0%
COLLABORATORI	9		1	1	11,1%
TOTALE	40	0	1	1	2,5%

ENTRATE - 2015					
N. PERSONE	Organico 31.12.2014	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
FINO A 30	10			0	0,0%
31-40	13	1	1	2	15,4%
41-50	7	1		1	14,3%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	40	2	1	3	7,5%
USCITE - 2015					
FINO A 30	10			0	0,0%
31-40	13		1	0	0,0%
41-50	7			1	14,3%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	40	0	1	1	2,5%
ENTRATE - 2014					
N. PERSONE	Organico 31.12.2013	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
DIRIGENTI	1			0	0,0%
QUADRI	3		2	2	66,7%
IMPIEGATI	13		3	3	23,1%
COLLABORATORI	20	1	1	2	10,0%
TOTALE	37	1	6	7	18,9%
USCITE - 2014					
DIRIGENTI	1			0	0,0%
QUADRI	3			0	0,0%
IMPIEGATI	13		1	1	7,7%
COLLABORATORI	20			0	0,0%
TOTALE	37	0	1	1	2,7%
ENTRATE - 2014					
N. PERSONE	Organico 31.12.2013	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	TURNOVER
FINO A 30	12	1	4	5	41,7%
31-40	13		2	2	15,4%
41-50	2			0	0,0%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	37	1	6	7	18,9%
USCITE - 2014					
FINO A 30	12			0	0,0%
31-40	13		1	1	7,7%
41-50	2			0	0,0%
>50	10			0	0,0%
TOTALE	37	0	1	1	2,7%

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SUL BILANCIO SOCIALE

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Umberto Veronesi

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") del Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi (di seguito la "Fondazione") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e alle "NGO Sector Disclosures" definite rispettivamente nel 2013 e nel 2014 dal GRI - Global Reporting Initiative, indicate nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Bilancio Sociale che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 (Revised) - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi.

Le procedure svolte sul Bilancio Sociale hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabili per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Tali procedure hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del Bilancio Sociale, nei quali si articolano le "G4 Sustainability Reporting Guidelines", e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "La responsabilità economica" del Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2016, sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione indipendente (ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39), in data 2 agosto 2017;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della Fondazione;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Bilancio Sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;

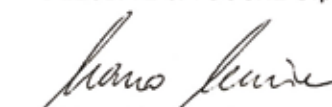
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Rappresentante Legale della Fondazione Umberto Veronesi, sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo della presente relazione "Responsabilità degli Amministratori per il Bilancio Sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione del lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2016 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "G4 Sustainability Reporting Guidelines" e alle "NGO Sector Disclosures" definite rispettivamente nel 2013 e nel 2014 dal GRI - Global Reporting Initiative, come descritto nel paragrafo "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Pessina
Socio

Milano, 2 Agosto 2017

